



**TRASCRIZIONE DEL DIBATTITO DELLA SEDUTA DI CONSIGLIO COMUNALE
DEL 28 SETTEMBRE 2017**

Segretario: *Procede all'appello.*

Sindaco: Grazie, diamo inizio alla seduta di Consiglio.

1) RATIFICA DELLA DELIBERAZIONE DI GIUNTA COMUNALE N. 88 DEL 04/09/2017, AVENTE AD OGGETTO: "TERZA VARIAZIONE D'URGENZA DEL BILANCIO DI PREVISIONE 2017-2019 AI SENSI DELL'ART. 175, COMMA 4, DEL DECRETO LEGISLATIVO N. 267/2000".

Sindaco: Primo punto all'ordine del giorno: Ratifica della deliberazione di Giunta Comunale n. 88 del 04/09/2017, avente ad oggetto: "Terza variazione d'urgenza del bilancio di previsione 2017-2019 ai sensi dell'art. 175, comma 4, del decreto legislativo n. 267/2000". Prego Assessore Masini.

Assessore Masini: Buonasera. Per quanto riguarda le variazioni, preciso subito che non è stata fatta la Commissione. Mi sono sentita con il Presidente della Commissione per valutare se era il caso di convocarla o meno ed abbiamo convenuto che non fosse necessario, in quanto erano argomenti già deliberati in Giunta e, comunque, non rilevanti. Poi, il Presidente ha mandato una e-mail a tutti i commissari, spiegando il perché non era stata convocata la Commissione e, successivamente, io ho mandato un dettaglio, in modo che fossero più chiare le varie voci che sono state variate. In merito a queste variazioni, quando è stata inviata la documentazione ai Consiglieri non c'era il parere del Revisore, però abbiamo mandato per tempo tutte le revisioni. Infatti, è stato mandato tutto il 24 di agosto al revisore, che non ha provveduto a mandarci subito il parere, abbiamo sollecitato il 14 settembre ed abbiamo risollecitato il 20, dopodiché ha mandato questo documento, quindi non c'è stato un ritardo da parte nostra, ma è stata proprio una lentezza del revisore. Per quanto riguarda queste variazioni, le avete viste tutti, se volete le analizziamo una per una, tanto sono poche voci, così le vediamo subito. La prima riguarda le risorse per il referendum regionale per una variazione di



equilibrio, in quanto c'è un'entrata, c'è un'uscita da parte del Comune che poi viene rimborsata dalla Regione, pertanto si pareggia. C'è una voce che è di 17.900 Euro, ci sono 1.600 Euro, è stato aumentato il capitolo per l'auto-liquidazione Inail e relativa al premio per la reinternalizzazione delle tre persone che sono state reinternalizzate con i lavori di manutenzione. C'è il rimborso per oneri di urbanizzazione per opere non realizzate per 65.069 Euro, che sono oneri di ... di quando erano questi oneri? Molto vecchi comunque, una società che poi è fallita non ha realizzato l'opera, pertanto sono stati rimborsati questi oneri. Sono stati creati tutta una serie di capitoli, che però sono andati a pareggiarsi con il canone delle società partecipate, per cui, a parità di canone, sono stati suddivisi nei vari capitoli per il contratto per la rete telematica, il servizio gestione "Piccolo Teatro" e sale, la manutenzione ordinaria del verde, la gestione impianti sportivi e il trasporto pubblico locale. La somma di questi capitoli, comunque, pareggia quello che c'era nel capitolo dei canoni delle società partecipate. Sono stati stanziati 7.000 Euro per i diritti di rogito, che però, quasi totalmente, vengono rimborsati dalla società partecipata e restano a carico del Comune solo 659 Euro. E' stato incrementato il capitolo per le spese legali relative all'ufficio tecnico per 4.000 Euro. Queste sono le variazioni che sono state apportate.

Sindaco: Va bene. Qualche intervento? Consigliere Casaro prego. No, Consigliere Gottani prego.

Consigliere Gottani (Capogruppo "Manerbio Insieme Gottani Sindaco"): Abbiamo valutato le variazioni. Siccome sono variazioni un po' obbligate per il referendum regionale, un po' per i vari servizi che ci sono, il trasferimento degli operai e, quindi, il discorso dell'assicurazione Inail ... Sommate insieme sono variazioni che non comportano delle scelte politiche ... Quindi il nostro Gruppo non ha problemi e ci asteniamo, accettiamo come votazione l'astensione.

Sindaco: Grazie Consigliere Gottani. Prego Consigliere ...

Consigliere Casaro (Capogruppo "Lega Nord Padania"): Prima di iniziare il mio intervento su questo argomento, ho guardato i documenti che mi sono stati mandati dall'ufficio e mi sono domandato: ma le bozze di delibera, che sono allegate all'Ordine del Giorno, sono bozze perché poi devono essere inserite alle votazioni o sono bozze perché poi, invece, possono essere modificate durante l'atto deliberativo?



Sindaco: Prego Segretario. No, stava dicendo, poi magari lo spiega meglio, che le bozze sono a vantaggio del Consiglio, quindi ci possono essere delle proposte di emendamenti, credo ... cioè il Consiglio può, fino a quando non le approva, modificarle.

Consigliere Casaro (Capogruppo “Lega Nord Padania”): Sì, ma una volta che è stato deliberato all'Ordine del Giorno, la bozza prende valore come tale, giusto? Per cui è l'atto deliberato dal Consiglio Comunale? Quello è?

Segretario: E' chiaro che può subire, talvolta, delle modifiche riguardo a correzioni di testo, se ci sono degli errori si sistemano. Sicuramente non modifiche di tipo sostanziale, questo no. Quindi vengono inseriti i voti, come diceva lei prima, perché chiaramente nello schema non ci possono essere, viene inserito un sunto relativo al verbale della deliberazione e, chiaramente, non vengono fatte modifiche di tipo sostanziale, salvo che vengano decise nel corso della seduta. Sono capitati dei casi in cui mi avete chiesto di annotare qualcosa ed è stato fatto, però modifiche da parte dell'ufficio di tipo sostanziale, assolutamente no.

Consigliere Casaro (Capogruppo “Lega Nord Padania”): Spiego perché faccio questa domanda. Nella seduta ultima scorsa abbiamo approvato quella che era la fusione di BBS in ACM ed abbiamo approvato ... avete approvato una liquidazione delle quote a Bassano, pari al 12%, per 25.000 Euro e le quote di BBS che fanno capo al Comune di Manerbio erano state quantificate in relazione al bilancio, eccetera, non c'era nessuna cifra. Nel deliberativo, invece, viene esposto ...

Sindaco: C'era la cifra?

Consigliere Casaro (Capogruppo “Lega Nord Padania”): No, non c'era, posso garantire, le ho qua tutte, posso garantire che non c'era la cifra e veniva ...

Sindaco: Ah, vero. Non l'avevamo messa in delibera, ma era prevista nel bilancio, era già indicata in bilancio, lì c'era già la posta.

Consigliere Casaro (Capogruppo “Lega Nord Padania”): Difatti, però in bozza non era esposta e c'era l'indicazione del riferimento al bilancio. Invece, nel dispositivo deliberato e pubblicato, si parla di 100.000 Euro per l'88% delle quote. La mia domanda è, a parte questa modifica del testo, che potrebbe essere anche non



sostanziale, siccome è stato poi fatto il dispositivo il giorno dopo o l'altro la nostra seduta, quindi potevamo anche metterlo nella bozza e definire esattamente quanto era la quota che il Comune di Manerbio doveva dare a BBS per la propria parte, ma la mia domanda è ...

Sindaco: Vado un po' a memoria, mi sembra che avessimo portato quelle argomentazioni in Consiglio ed avessimo detto che, comunque, è indicata in bilancio e la cifra è quella, e poi è stato detto che siccome non è una modifica sostanziale, nel senso che non andiamo a modificare i valori, c'era da riportarli e li avremmo poi riportati.

Consigliere Casaro (Capogruppo "Lega Nord Padania"): Non è stato neanche detto nella discussione.

Sindaco: A memoria mi sembra che fosse andata così, poi magari ...

Consigliere Casaro (Capogruppo "Lega Nord Padania"): No. Ho ascoltato la registrazione e non c'è stata nessuna discussione in merito.

Sindaco: C'era comunque il riferimento al bilancio, dove la posta era messa in chiaro.

Consigliere Casaro (Capogruppo "Lega Nord Padania"): Sì, c'era il riferimento al bilancio, ma andando avanti con la mia questione, dico: come mai il 12% della quota della BBS in capo a Bassano è stata valorizzata per 25.000 e l'88% della stessa società 100.000? Quindi ...

(Intervento fuori microfono)

Consigliere Casaro (Capogruppo "Lega Nord Padania"): No, mi faccia finire ...

Sindaco: Non è nell'Ordine del Giorno ... scusi ...

Consigliere Casaro (Capogruppo "Lega Nord Padania"): Ho capito. Lo so che non è nell'Ordine del Giorno, però io ho visto ...



Sindaco: Sì, va bene, l'Ordine del Giorno è fatto di punti, che non sono questi.

Consigliere Casaro (Capogruppo "Lega Nord Padania"): Allora ...

Sindaco: Per cortesia, se vuole stare sull'argomento, poi ne discutiamo in Commissione e riprendiamo il tema.

Consigliere Casaro (Capogruppo "Lega Nord Padania"): L'argomento è: siccome qui ci sono delle bozze, volevo sapere se la bozza è testualmente poi quella che si scriverà in delibera o no. A me non risulta, perché non è stato detto che l'88% delle quote di BBS, in capo al Comune di Manerbio, valgono 100.000. Allora, mi domando, ma il 12% di Bassano ...

Sindaco: Continuiamo a parlare di una cosa che ...

Consigliere Casaro (Capogruppo "Lega Nord Padania"): Sono delle quote privilegiate?

Sindaco: No, avevamo già discusso del motivo di questa cosa, ma oggi non si discute di questo argomento.

Consigliere Casaro (Capogruppo "Lega Nord Padania"): Ho capito, ma quando è che lo si discute? Nel momento in cui io ... posteriormente alla seduta ...

Sindaco: Faccia un'interrogazione per il prossimo Consiglio.

Consigliere Casaro (Capogruppo "Lega Nord Padania"): No, per il semplice motivo che io, nel momento in cui vedo una deliberazione che è difforme a quello che io ho deliberato, che non ho deliberato, è stato votato ovviamente ...

Sindaco: Questo non è argomento all'Ordine del Giorno, se ritiene di dover ...

Consigliere Casaro (Capogruppo "Lega Nord Padania"): Non è all'Ordine del Giorno, però io voglio chiarire una condizione documentale.



Sindaco: Se voleva avere approfondimenti, proponeva un'interrogazione per stasera, altrimenti la pone per il prossimo Consiglio, che non è tra tanti giorni, perché questo è un Consiglio dove si deliberano, più che altro, argomenti tecnici, più che altro dovuti ad obblighi di legge, per cui tra gli argomenti oggetto di deliberazione non ci sono grandi questioni e le altre saranno fatte nel prossimo Consiglio. Io la richiamo a stare sull'argomento all'Ordine del Giorno.

Consigliere Casaro (Capogruppo "Lega Nord Padania"): Va bene.

Sindaco: Sono disponibile, parliamone, nel prossimo Consiglio faccia l'interrogazione.

Consigliere Casaro (Capogruppo "Lega Nord Padania"): Va bene. Posso dire che, comunque, le bozze sono bozze perché poi vengono modificate testualmente nella deliberazione e, a questo punto, entro nella fattispecie dell'Ordine del Giorno e dell'argomento. Come ha detto l'Assessore, ci sono state delle spese maggiori coperte da entrate maggiori. Sottolineo solo che le entrate maggiori sono quelle provenienti dal servizio cimiteriale. Come già è stato detto altre volte, i morti pagano, probabilmente, i debiti dei vivi. A questo punto, noi lasciamo ... e sono ovviamente scelte politiche, noi lasciamo che i proventi del cimitero vengano impegnati in altre fattispecie e lasciamo, invece, le manutenzioni del cimitero a tempo debito, quando ci saranno i fondi, gli stessi fondi che lo stesso servizio potrebbe poter utilizzare come risorsa e, invece, si impiegano in altro modo. Ovviamente, inutile che lo dica, io sono estremamente contrario al discorso della variazione d'urgenza, perché dopotutto la contrattualistica si sapeva che c'era e, quindi, si sapevano le incidenze. Sono arrivate poi delle differenze di costi. Come avevo già preannunciato a fine luglio, al Consiglio precedente, la fattispecie di creare tanti atti ha prodotto tanti costi. Comunque, la problematica della documentazione la vedremo in altre sedi.

Sindaco: Assessore? No, va bene. Qualche altro intervento? Prego Consigliere Fornari.

Consigliere Fornari (gruppo "Patto Civico per Alghisi Sindaco"): Intervengo ora per tutti i primi tre punti all'Ordine del Giorno. Prendiamo atto, come Gruppo, di quanto relazionato dall'Assessore Masini e trattasi, sostanzialmente, di punti tecnici. Quindi dichiaro, a nome del Gruppo, che il nostro voto sarà senz'altro favorevole, ma, soprattutto, colgo l'occasione per far rimarcare che il risultato del bilancio consolidato esprime un ottimo lavoro, che fino adesso è stato fatto per il risanamento dei conti dell'ente ed anche delle società partecipate. Grazie.



Sindaco: Grazie, altri interventi? Quindi poniamo il punto ...

Consigliere Casaro (Capogruppo “Lega Nord Padania”): Voglio fare una dichiarazione.

Sindaco: Prego.

Consigliere Casaro (Capogruppo “Lega Nord Padania”): La mia dichiarazione di voto è che sono contrario a questa variazione, visto che trattasi di bilancio, non di operazioni tecniche. Sono scelte, scelte di una differente occupazione di proventi diversi su altri servizi diversi. Non sono tecnici, tecnici sono sotto il profilo contabile, che nessuno mette in discussione, dove c'è pareggio di bilancio, ci mancherebbe anche quella.

Sindaco: Altri interventi, dichiarazioni di voto? Quindi, poniamo in votazione. Favorevoli? Contrari? Consigliere Casaro. Astenuti? Consigliere Cavallini, Consigliere Gottani. Non è richiesta l'immediata eseguibilità.

2) ESAME ED APPROVAZIONE DEL BILANCIO CONSOLIDATO DELL'ESERCIZIO 2016.

Sindaco: Punto n. 2: Esame ed approvazione del bilancio consolidato dell'esercizio 2016. Prego Assessore Masini.

Assessore Masini: Il bilancio consolidato è il primo anno che viene fatto, perché è il primo anno che è obbligatorio. Non è altro che l'unione dei bilanci già approvati, quello dell'ente e delle sue società partecipate. E' stata prima fatta una ricognizione delle società, è stato stabilito quali erano quelle che rientravano nel bilancio consolidato, per cui è stato fatto quello dell'ente, delle società ACM, BBS e Farma, che sono le tre società che hanno le caratteristiche per essere ricomprese in questo bilancio consolidato. E' proprio una sommatoria, diciamo, di questi bilanci approvati autonomamente, precedentemente.

Sindaco: Interventi? Nessuno? Se non ci sono interventi lo pongo in votazione, va bene? Prego Consigliere Casaro.



Consigliere Casaro (Capogruppo “Lega Nord Padania”): Come diceva l'Assessore, in questo bilancio consolidato ci sono certe cifre che sono mancati introiti o maggiori spese, dipende da come lo si vede, anzi sono maggiori spese, nel senso che sono una restituzione degli oneri, come diceva l'Assessore. Oneri che aveva versato una società, questa società proponente di un'area che, tra parentesi, aveva chiesto anche una variazione alle destinazioni nel PGT per delle progettualità differenti. Questa società, presumo, chiedendo il rimborso degli oneri versati, purtroppo penso che non se ne faccia più nulla. Resterà un'area verde per chi ama il verde, area verde che, comunque, dovrà essere mantenuta, ovviamente dalla proprietà, per cui dalla società che è stata rimborsata. Fra le varie cifre delle maggiori spese, ci sono i famosi diritti di rogito, fatti nel mese scorso di agosto, riferiti, probabilmente, a quei contratti che sono stati fatti. Chiaramente qualcuno li pagherà questi diritti, l'importante è che non li abbiamo pagati noi per i nostri atti, perché se non saremmo il famoso "cornuto e mazziato" da parte del Comune, il Comune che paga se stesso, che sarebbe l'assurdità assoluta.

Poi, il discorso dei canoni che, ovviamente, è una delle voci che sono state modificate, giustamente dico, visto che abbiamo contrattualizzato dei servizi, quindi i canoni relativi sono stati modificati in funzione ai servizi che sono stati rimessi in discussione. Questo ... lo dico anche per il prossimo Ordine del Giorno, questo è un bilancio, come ha detto l'Assessore, consolidato, a ragion veduta, che vale per il triennio, ma a ragion veduta consolidato perché comprende e contempla anche i bilanci delle società municipalizzate, quindi delle società in proprietà principalmente al nostro Comune, perché le società a cui facciamo un piccolo riferimento sono escluse da questo bilancio. In ogni caso, il bilancio consolidato ben venga, perché potrebbe evitare tutti quegli artifici che sono stati fatti negli anni passati, dove delle cifre giravano da un ente all'altro, nella necessità e nell'occorrenza, per chiudere il bilancio prima in un ente e poi nell'altro. Questo non lo dico io, l'ha detto addirittura il Capogruppo della formazione facente parte del centro-sinistra nella scorsa legislatura, che ha ammesso candidamente che questo giochino si faceva per tenere in piedi un po' la società ed un po' il Comune, per cui non ho ragione di essere smentito su questo, per cui ben venga questo bilancio. Ovviamente, il bilancio resta una parte fondante e organizzativa della politica del Comune, anche se posso condividere quella che è la forma e le scritture, per un discorso di indicazioni politiche, non mi può trovare d'accordo.

Sindaco: Va bene. Da questo bilancio consolidato sono tenute escluse alcune società che non possono rientrare perché non hanno le caratteristiche, perché hanno partecipazioni estremamente minoritarie, oppure perché, in realtà, godono di contribuzione da parte del Comune, ma non se ne ha la gestione e, quindi, non si può determinarne l'indirizzo. Tutte quelle che, per norma, dovevano essere inserite, sono state analizzate, l'avete



fatto anche in Commissione e sono qui. Se non ci sono altri interventi, io metterei in votazione. Va bene, procediamo. Favorevoli? Contrari? Consigliere Casaro. Astenuti? Consigliere Cavallini, Consigliere Gottani. Per l'immediata eseguibilità. Favorevoli? Contrari? Consigliere Casaro. Astenuti? Consigliere Cavallini, Consigliere Gottani.

3) ESAME ED APPROVAZIONE DEL DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE 2018-2020.

Sindaco: Passiamo al punto 3: Esame ed approvazione del documento unico di programmazione 2018-2020. Prego Assessore Masini.

Assessore Masini: Questa sera presentiamo il DUP per la programmazione dal 2018 al 2020. Visto che siamo verso la fine del nostro mandato, è stato fatto un documento molto smilzo, molto leggero, che considera solo le attività ordinarie dell'ente, non sono state inserite progettazioni o grandi previsioni proprio perché non abbiamo la certezza di portarle a compimento. In ogni caso, la norma permette che ci sia l'aggiornamento del DUP, da presentare unitamente al bilancio ed in quella sede, quando ci saranno anche l'ultimo assestamento e le ultime variazioni di bilancio, si potranno prevedere degli aggiustamenti o, comunque, delle previsioni un pochino più certe.

Sindaco: Prego Consigliere Gottani.

Consigliere Gottani (Capogruppo "Manerbio Insieme Gottani Sindaco"): Ho visto che nel DUP c'è la scheda delle opere, cioè il programma delle opere 18-20. Però, parlando prima di un DUP che riguarda solo la parte ordinaria, inserendo questo piano delle opere non è parte ordinaria.

Assessore Masini: E' una parte obbligatoria da inserire nel DUP, però non sono variate, nel senso è stato riportato ...

Consigliere Gottani (Capogruppo "Manerbio Insieme Gottani Sindaco"): Ah, non è variato.



Assessore Masini: E' stato riportato uguale, però la programmazione è sul triennio successivo, cioè dal 18 al 20, però non è stato variato niente e sono state apportate proprio le cose necessarie e obbligatorie.

Consigliere Gottani (Capogruppo "Manerbio Insieme Gottani Sindaco"): E' stato spostato ... vista la differenza di quello precedente 17-19 ...

Assessore Masini: E' stato spostato, esatto, di un anno.

Consigliere Gottani (Capogruppo "Manerbio Insieme Gottani Sindaco"): E' stato spostato. Però nelle opere ... noi facevamo un'osservazione dicendo che eravamo interessati a capire un'opera che riguardava la viabilità, la sede stradale che riguarda una strada famosa, che ogni tanto tiro fuori, quella ovest. Volevo chiedere se qui era ancora prevista, visto che non si parlava del 17 ma del 18, se questa arteria o questa strada, verrà, in qualche modo, programmata e realizzata. So che esiste anche un'operazione urbanistica di variante al piano del territorio per quella famosa strada. Volevo capire, mi fermo un attimo su questo aspetto particolare, se mi date una risposta.

Sindaco: Grazie Consigliere. Prego Assessore Preti.

Assessore Preti: Quest'opera è nel piano delle opere pubbliche nel 2018, prossimamente sarà oggetto di argomento in Consiglio Comunale, sia per quanto riguarda il piano delle opere pubbliche per il triennio, sia per quanto riguarda il reiterno del vincolo preordinato all'esproprio di questa strada. Avete visto che c'è stata una delibera di Giunta di avvio del procedimento e dobbiamo aspettare 30 giorni, dopodiché convocheremo il Consiglio Comunale per il reiterno del vincolo e l'avvio del procedimento per la realizzazione di questa strada. A breve faremo anche una Commissione urbanistica su questo tema e anche su altri.

Sindaco: Prego.

Consigliere Gottani (Capogruppo "Manerbio Insieme Gottani Sindaco"): Nella pagina 10 c'è una dicitura, che mi sembra sia superata. Dove parla della fusione di BBS in ACM, dice: "l'Amministrazione intende proseguire nel perseguimento degli obiettivi fissati nel piano di riequilibrio ed, in particolare, nella riduzione dell'indebitamento a medio/lungo termine dell'ente e nella razionalizzazione delle società partecipate, per le quali



verrà effettuata, nel mese di agosto, l'operazione di fusione". Come mai? ... mese di agosto 2018? Ho notato questo ...

Sindaco: Sì, è stato approvato a luglio questo documento, quindi praticamente viene ...

Consigliere Gottani (Capogruppo "Manerbio Insieme Gottani Sindaco"): No, immagino.

Sindaco: Viene riproposto integrale, in realtà doveva essere fatta ad agosto, ma l'abbiamo fatta la settimana scorsa l'operazione dal notaio. E' la prima operazione e, quindi, non è ancora conclusa.

Consigliere Gottani (Capogruppo "Manerbio Insieme Gottani Sindaco"): Non abbiamo molto da dire perché, in pratica, è una ripetizione del precedente, quindi abbiamo già votato l'altra volta, l'abbiamo già visto, quindi noi su questo ci asteniamo come Gruppo "Manerbio Insieme".

Sindaco: La settimana scorsa è stato liquidato il socio di minoranza.

Consigliere Gottani (Capogruppo "Manerbio Insieme Gottani Sindaco"): Sì, sono ripetizioni, infatti, ho visto ...

Sindaco: Va bene. Prego Consigliere Casaro.

Consigliere Casaro (Capogruppo "Lega Nord Padania"): Il documento unico di programmazione, che viene proiettato tra il 18 e il 20, sottolineo, come ha detto l'Assessore, è un documento che è innanzitutto obbligatorio farlo. Quindi bisogna farlo, ma è un documento che può prevedere una programmazione dell'ordinarietà, rivolta a certe fattispecie di interventi, anche se previsti nell'ordinarietà. Posso fare un esempio qualsiasi ... che ne so, tanto per dire, il teatro ha tot piuttosto che ... quindi una scelta di fatto. Nel momento in cui si crea un documento di programmazione, se c'è una programmazione, c'è una scelta. La scelta, ovviamente, non può essere condivisa da parte mia, perché, lo sappiamo tutti, le sensibilità sono differenti rispetto a categorie differenti. Capisco, ribadisco, che è obbligatorio farlo, ho cercato di farlo il più snello possibile, però le scelte all'interno del documento come programmazione ordinaria, non possono essere condivise, quindi voterò contro.



Sindaco: Altre dichiarazioni di voto? Allora proseguiamo. Favorevoli? Astenuti? Consiglieri Cavallini e Gottani. Contrari? Consigliere Casaro. Non è prevista l'immediata eseguibilità, quindi passiamo al punto successivo.

4) MODIFICA DEL PIANO DELLE ALIENAZIONI E VALORIZZAZIONI DEGLI IMMOBILI COMUNALI PER GLI ANNI 2017-2019.

Sindaco: Punto quattro: Modifica del piano delle alienazioni e valorizzazioni degli immobili comunali per gli anni 2017-2019. Prego Assessore Preti.

Assessore Preti: La proposta di deliberazione di questa sera al punto quattro riguarda una modifica al piano di alienazione. Sono stati introdotti due nuovi immobili, precisamente due porzioni di terreno che sono: una in via Lombardia, si tratta di 50 mq di terreno, dove insiste un palo di un'antenna di una società di telecomunicazioni, che si chiama H3G, che è gestore della 3; ed un'altra porzione di terreno, in via Moretto, di 65 mq, dove insiste un palo di un'antenna della società Wind, ora Galata. Questa proposta di modifica emerge dal fatto che, continuamente, noi riceviamo richieste di adeguamento dei canoni pagati dalle società telefoniche - ne abbiamo altre due, una di Vodafone in via Verdi ed una di Tim sempre in via Verdi - anche a seguito della normativa, che continua a modificarsi e che cerca di facilitare le società telefoniche ad installare le antenne. In prospettiva, si ipotizza che questo servizio, considerato pubblico, possano farlo a costi molto contenuti. Abbiamo pensato di inserire nel piano delle alienazioni queste porzioni di terreno, per poi costituire un bando e poter vendere ai privati questi spazi per la gestione di questi impianti. C'è stato anche un interessamento per questa porzione di terreno e la modifica che proponiamo è, appunto, per poter attuare questo iter, quindi, prima modificare il piano delle alienazioni e poi bandire quest'area. Si ipotizza un valore di 70.000 Euro per ogni zona e, se andrà a buon fine, incasseremo questi soldi, che saranno fruibili nel bilancio per altre opere. Attualmente H3G versa un canone annuo di 12.000 Euro, era un residuo ancora di 7 anni, la Wind versa un canone di 9.500 ed ha una validità di ancora 7 anni, anche questa. C'è anche un altro aspetto, che queste due società, H3G e Wind, si sono fuse recentemente e, quindi, non si esclude che possano convergere su un'unica posizione e liberarne una di queste.

Sindaco: Prego Consigliere Cavallini.



Consigliere Cavallini (gruppo "Manerbio Insieme Gottani Sindaco"): Quindi, se non ho capito male, noi stiamo vendendo un qualcosa che fruttava un canone d'affitto, giusto? Quindi, vendiamo tutto ciò che è possibile vendere. Non sappiamo se verrà venduto, però rinunciamo comunque a percepire un canone fisso per altri 9 anni, giusto?

Sindaco: Sette.

Consigliere Cavallini (gruppo "Manerbio Insieme Gottani Sindaco"): Sette ... non lo so. Resterà ancora qualcosa poi da vendere in questo Comune o abbiamo venduto tutti i "gioielli di famiglia" che avevamo e anche di più?

Sindaco: Questo, come gioiello, è di qualità abbastanza scarsa. Il problema è questo, al nostro insediamento soltanto un canone, mi sembra quello della Wind, vado un po' a memoria, fruttava mi sembra 24.000 Euro da solo. Già col Commissario prefettizio c'era stato un obbligo di ricontrattazione unilaterale da parte di queste aziende, coperte da normative che glielo consentono e, sostanzialmente, anno per anno, hanno chiesto il dimezzamento. Siamo riusciti a bloccare un paio di contratti accettando il dimezzamento, con una contrattazione, stabilendo che il contratto fosse di lunga durata e che non fosse più ricontrattabile per il periodo. Tuttavia anche questo è superato, perché la fusione delle aziende 3 e Wind, fa sì che queste si ritengano sottoposte ad un canone solo e quindi possono ... Da una parte il Comune, per queste normative, non può interrompere il servizio se ritiene che il canone non sia più consono all'utilizzo, perché si precluderebbe l'interruzione di pubblico servizio e questo non lo può fare; dall'altra parte, invece, l'azienda lo può fare e potrebbe anche andare ad insediarsi tranquillamente su aree private o in altri posti. Il problema è che noi abbiamo avuto, negli anni, una riduzione fortissima - lo ribadisco - 24.000 Euro era soltanto il canone di uno di questi 4 operatori ed ora la totalità non credo che arrivi a 24.000 Euro e, probabilmente, arriveranno ancora richieste di dimezzamento del canone, perché lo possono fare, il problema è proprio questo. Questi contratti vengono ceduti a dei broker, non sono nemmeno le società che li gestiscono direttamente, ma dei broker, che poi agiscono andando sul mercato a tentare di ridurre il più possibile i valori di questi contratti, rivendendoli per altro a terzi. Non abbiamo un controllo effettivo su queste antenne, perché c'è anche il dubbio, adesso dobbiamo verificarlo, che siano stati posti dei contratti in sub locazione sui medesimi apparati e questo stiamo tentando di verificarlo. Il problema è questo, valorizzare oggi quello che è il minimo, il valore del contratto attuale, senza pensare che vada diminuito



ancora per tutta la durata del contratto, per ogni singolo contratto che sta su quelle due posizioni. La pura base d'asta più il valore dell'area ovviamente, dovrebbe dare un risultato quantomeno di incassare oggi quello che non sappiamo se incassiamo domani, anzi, probabilmente non lo incasseremo più, per cui è questa l'operazione che ci si prefigura di fare. Ci fosse stata la possibilità di mantenerlo nel tempo, di ricontrattare, ma questo non è. Vorremmo anche verificare l'interessamento degli operatori privati. Noi abbiamo avuto una lettera d'interessamento, però queste aree vanno messe al bando, può anche darsi che poi non sia interessato veramente nessuno, oppure ci siano dei rilanci, questo non lo sappiamo. Prego Consigliere Casaro.

Consigliere Casaro (Capogruppo "Lega Nord Padania"): Questa operazione mi sa molto di simile a quella che voi avete fatto nel momento in cui avete venduto una parte - il piano terra - della "palazzina ACM - BBS" che dir si voglia, liberando dal canone di affitto che pagavano per un altro nostro immobile sotto i portici ... non so come si chiamano. Di fatto abbiamo avuto un mancato introito di affitto per "n" anni, abbiamo avuto comunque un incremento di spese, che dobbiamo sobbarcarci nelle spese condominiali, in assenza del conduttore, in più abbiamo smembrato un immobile, vendendo il piano terra. Avete fatto cassa immediatamente, che avete utilizzato come meglio credevate, e ci resta il primo piano, che non si sa che fine farà, se farà qualche fine. Io sono molto più attento a quello che può essere il futuro. Il futuro della telefonia è un futuro in espansione, certo magari andrà via Wind e verrà Eolo, ci sarà una contrattazione del canone, va bene, ma non è che, a furia di smezzare, glielo devo regalare, ci sarà uno zoccolo per cui ... ci sarà una base calmieratrice di un canone, io preferisco...

Sindaco: Un'azienda ci ha chiesto non soltanto di dimezzare, ma di ridurlo a 500 Euro l'anno.

Consigliere Casaro (Capogruppo "Lega Nord Padania"): Sì, vabbé. Allora gli dico: "Prendi su il tuo palo e te ne vai fuori dai maroni".

Sindaco: Si può dire, ma non lo fa, ovviamente non lo fa.

Consigliere Casaro (Capogruppo "Lega Nord Padania"): E allora?

Sindaco: E tu non puoi togliere il palo, è questo il problema, perché se domani mattina andassimo là col flessibile e lo tagliassimo, avremmo ...



Consigliere Casaro (Capogruppo “Lega Nord Padania”): D’accordo, so che c’è interruzione di pubblico servizio, ho capito questo, certo.

Sindaco: E quindi?

Consigliere Casaro (Capogruppo “Lega Nord Padania”): Ho capito, ma non è che la società telefonica possa dire: “Io uso la tua roba e ti do’ quello che voglio io”. No, non esiste, assolutamente non esiste. La società telefonica ha un’infrastruttura montata su una mia proprietà, attraverso un canone di affitto ed il canone, finché non c’è una contrattazione, resta quello. Dopo, io dico: “Lei vuol contrattare? Io no. Allora cosa fa?”. Ha ragione lui, mi dà niente?

Sindaco: Può dare niente ed insediarsi su area privata.

Consigliere Casaro (Capogruppo “Lega Nord Padania”): Vabbé, sposta il palo e se ne va da un’altra parte. Secondo voi all’azienda non costa niente spostare il palo, spostare quei pali lì? Li hanno messi in quelle posizioni lì, perché hanno fatto un rilevamento goniometrico con l’elicottero.

Sindaco: Sì, ma abbiamo chiesto appunto all’azienda: “Ma perché non prendete il palo e ve lo portate via?”. Risposta “Noi possiamo anche farlo, perché tanto le nuove tecnologie permettono di insediarsi su molti più punti, senza nessun problema”.

Consigliere Casaro (Capogruppo “Lega Nord Padania”): Certo.

Sindaco: E questo comporterebbe un azzeramento del valore dell’area, perché chi si compra un reliquato dove c’è un palo?

Consigliere Casaro (Capogruppo “Lega Nord Padania”): Magari gli abitanti di via Moretto sono contenti che portano via le antenne, che hanno avuto delle discussioni per le onde elettromagnetiche, eccetera.



Sindaco: Questo è un altro ragionamento, ma magari gli abitanti di via Moretto si trovano che qualcuno di via Moretto si mette il palo sulla casa, perché c'è anche questo risvolto.

Consigliere Casaro (Capogruppo "Lega Nord Padania"): Certo, non possiamo avere la sfera magica, però ribadisco, io resto più per il canone contrattuale d'affitto per tutta la vita, piuttosto che vendere parte del nostro territorio ed immobile, per fare soldi adesso, subito, da spendere non so come. Io preferisco il canone d'affitto, perché è una risorsa continuativa, poco, tanto, quello che sarà, io preferisco questo. Non sono d'accordo con l'inserimento delle due aree, tant'è che come destinazione diventa "Servizi Tecnologici Privati", forse è definito così, e quindi era ovvio, è chiaro, è stato lampante, anche se l'ha detto anche l'Assessore, ma era lampante che c'era, comunque, già un contratto, passatemi il termine, un contratto preliminare per la vendita di quest'area. In ogni caso, non mi trovate d'accordo, preferisco il canone che vendere.

Sindaco: Ribadisco ancora una volta, anch'io preferirei un canone vita natural durante, ma non c'è il canone vita natural durante, questo è il problema. Per quanto riguarda l'utilizzo di aree di cui ci espropriamo, va bene, l'importante, però, è non espropriarsi del valore. Io la lancio anche alla minoranza, confrontiamoci anche sul modo con cui utilizzare i soldi che, eventualmente, possono arrivare da un interessamento di questo tipo, vediamo se possiamo impiegarli per l'efficientamento magari di impianti, di attrezzature comunali, che poi rendano un risparmio, una gestione un po' più efficientata, anche dal punto di vista economico, tirando dentro dal punto di vista del risparmio quello che, invece, spendiamo dal punto di vista dei costi. La faccio come proposta, dopodiché, è un'occasione che ci è arrivata, tra l'altro, con una proposta. Noi, ovviamente, un'occasione di questo tipo non possiamo coglierla, se non mettendola nel piano delle alienazioni, ma il fatto che venga inserito oggi nel piano delle alienazioni, non significa che venga effettivamente alienato, perché è tutto da vedere che poi si riesca a vendere. Quello a cui lei ha fatto riferimento, il piano terra della Cils, che noi abbiamo venduto, mi risulta fosse nel piano delle alienazioni da illo tempore e non mi risulta che lei quando ha gestito, quando era in Amministrazione ...

(Intervento fuori microfono)

Sindaco: Ma era nel piano delle alienazioni?

(Intervento fuori microfono)



Sindaco: Okay. Non è stato tolto dal piano delle alienazioni negli anni in cui lei ha gestito il Comune, quindi vuol dire che, in qualche modo, serviva che stesse lì.

Consigliere Casaro (Capogruppo “Lega Nord Padania”): Scusi, giusto per la registrazione, ma è diverso vendere l'immobile tutto insieme che frazionare, vendere il piano terra ad un prezzo, che non è neanche equo rispetto alla posizione e al frazionamento dello stesso; scusi, non è mica uguale. Se ho un immobile che vale 100, non è che le due metà fan 50, per cui ribadisco ...

Sindaco: Il prezzo l'ha stabilito l'Agenzia delle entrate.

Consigliere Casaro (Capogruppo “Lega Nord Padania”): No, no.

Sindaco: Non l'abbiamo mica stabilito noi. Il prezzo l'ha stabilito l'Agenzia delle entrate.

Consigliere Casaro (Capogruppo “Lega Nord Padania”): Cosa c'entra, lo smembramento l'avete deciso voi, lo smembramento del piano terra rispetto al piano primo l'avete deciso voi. Avete deciso voi di vendere una parte dell'immobile, ripeto, smembrandolo e perdendo il canone che pagavano, perché avete fatto cassa subito e lo stesso sistema è adesso. Anche all'epoca è stato detto: “Poi ne discutiamo assieme dei fondi che prendiamo”, mi riferisco alla rete gas. Mai sentito nulla, mai concordato nulla, mai fatto nessuna programmazione degli investimenti sentendo anche le opposizioni, che non sono minoranza, perché ricordiamoci che voi siete lì con il 30%.

Sindaco: Altri interventi? Consigliere Gogna.

Consigliere Gogna (Capogruppo “Patto Civico per Alghisi Sindaco”): Sì, vorrei fare un intervento. Diciamo che in generale c'è la presenza di alcune forze che fanno delle pressioni esterne, che limitano, in qualche modo, il potere dell'ente e questo è oggettivamente fastidioso. La verità è che la forza di contrattazione di un ente di 13.000 abitanti contro compagnie telefoniche non è proprio la stessa. Per cui ci troviamo in una situazione in cui dobbiamo scegliere, da un lato, se vogliamo un principio di equità, che però si scontra con la realtà dei fatti, oppure accettare di trovare una mediazione che sia la migliore possibile. Questa, secondo me, è la scelta ed è per



questo che noi appoggiamo la proposta degli amministratori. Senza fare troppi ricordi di quanto è successo in passato, volevo puntualizzare che per la vendita delle reti del gas, in realtà, c'è stata una discussione relativamente agli interventi che poi sono stati fatti. Per esempio, quando si è discusso della riqualificazione di piazza Falcone e della via San Martino, è stato discusso nella Commissione, per cui parte di quegli introiti sono stati poi discussi. Di fatto noi siamo favorevoli. Riteniamo, inoltre, che sia necessario governare quei fenomeni - come si citava, ad esempio, anche le reti del gas - che sfuggono, in qualche modo, al pieno controllo dell'ente. Ne prendiamo atto, ma dobbiamo cercare di trovare quella che è la soluzione che si ritiene migliore per l'ente e per i cittadini.

Sindaco: Prego, Consigliere Casaro. La prego di fare anche la dichiarazione di voto contestuale.

Consigliere Casaro (Capogruppo “Lega Nord Padania”): Sì, ma io ho già detto che sono contrario. Non per fare battibecco, ma la discussione che c'è stata sulla riqualificazione di piazza Falcone e via San Martino, è stata una discussione sull'esecutività dell'opera, non sulla programmazione dell'investimento, ben due cose diverse.

Consigliere Gogna (Capogruppo “Patto Civico per Alghisi Sindaco”): Posso? Io non voglio buttare acqua sul fuoco ...

Sindaco: Prego Consigliere Gogna.

Consigliere Gogna (Capogruppo “Patto Civico per Alghisi Sindaco”): Però è stato analizzato e sono stati analizzati una serie di possibili interventi sui quali, poi, i commissari si sono espressi a favore di uno piuttosto che dell'altro. Mi sembra che la scelta della riqualificazione della piazza fosse abbastanza condivisa in generale, non era su quello che la discussione si è arenata.

Sindaco: Se non ci sono altri interventi, passiamo alla votazione. No. Quindi, favorevoli? Contrari? Consigliere Casaro. Astenuti? Consigliere Cavallini, Consigliere Gottani. Per l'immediata eseguibilità, favorevoli? Contrari? Consigliere Casaro. Astenuti? Consigliere Gottani e Consigliere Cavallini.

5) ESAME MOZIONE PRESENTATA DAL GRUPPO CONSILIARE “MANERBIO INSIEME” IN DATA 07/09/2017 (PROT. N. 18224/2017).



Sindaco: Ora passiamo alle mozioni e alle interrogazioni. Siccome sono parecchie, posso chiedere di non replicare troppo le repliche, non nella mozione, per quanto riguarda le interrogazioni ... Diciamo il più aderente possibile al regolamento. Passiamo subito al punto 5: “Esame mozione presentata dal Gruppo Consiliare “Manerbio Insieme” in data 07/09/2017 (protocollo n. 18224/2017)”. Prego, chi legge la mozione?

Consigliere Gottani (Capogruppo "Manerbio Insieme Gottani Sindaco"): Lascio la parola al Consigliere Cavallini per motivi di ...

Sindaco: Prego Consigliere Cavallini. D'accordo.

Consigliere Cavallini (gruppo "Manerbio Insieme Gottani Sindaco"): Ma posso leggere o visto che avete fretta ... Posso leggerla?

Sindaco: Con molta calma, anche.

Consigliere Cavallini (gruppo "Manerbio Insieme Gottani Sindaco"): *I sottoscritti Consiglieri Comunali Roberto Gottani, Alberto Zucchi e Cristina Cavallini,*

Visto l'art. 5 comma 1 del regolamento dei referendum provinciali stabilisce che, ai fini di una corretta presentazione della richiesta di indizione del referendum provinciale, sia necessaria l'adesione formale a tale richiesta di almeno 25 Consigli Comunali di Comuni siti nel territorio provinciale di Brescia, i quali rappresentino collettivamente almeno il 3% dei cittadini residenti nel territorio provinciale di Brescia aventi diritto di voto;

Considerate condivisibili le motivazioni illustrate nella proposta di delibera (allegato A), che hanno portato il comitato promotore del referendum provinciale sulla gestione pubblica dell'acqua a richiedere il referendum consultivo provinciale;

Chiedono che il Consiglio Comunale approvi la proposta di indizione di un referendum consultivo provinciale nel quale sia sottoposto al voto il seguente quesito. “Volete voi che il gestore unico del servizio idrico integrato per il territorio provinciale di Brescia rimanga integralmente in mano pubblica, senza mai concedere la possibilità di partecipazione da parte di soggetti privati?”;



Impegnano il Sindaco e la Giunta a promuovere, in qualsiasi forma e con qualsiasi mezzo, tale consultazione referendaria; a trasmettere alla Segreteria Generale della Provincia di Brescia e, per conoscenza, al comitato promotore del referendum provinciale sulla gestione pubblica dell'acqua (segue indirizzo e-mail) la presente delibera (allegato "A" alla comunicazione prot. n. 18224/2017).

Questa è una mozione che è stata presentata in più Comuni ed è notizia di qualche giorno fa, esattamente di domenica 24 settembre, che il quorum è stato raggiunto, perché hanno aderito ben 29 Comuni e, come si può leggere in un articolo, l'orientamento politico dei Comuni a sostegno del referendum è trasversale agli schieramenti, per cui si va da Comuni amministrati da esponenti politici di destra a esponenti politici di sinistra, per cui il tema dell'acqua pubblica è un tema trasversale.

Quindi, noi chiediamo a questo Consiglio Comunale di esprimersi in maniera favorevole, perché l'acqua non è un bene di un partito o di una parte politica, ma è un bene comune di tutti. A nostro avviso, sarebbe utile che restasse in mano pubblica, dal momento che se interviene anche parzialmente un privato, che giustamente deve fare degli utili, alla fin fine abbiamo visto da esperienze precedenti che si riverbera sempre su degli aumenti in bolletta, per quanto riguarda i cittadini.

Sindaco: Noi ci siamo confrontati all'interno della maggioranza su questa mozione. Noi siamo una lista civica, quindi all'interno del gruppo di maggioranza ci sono diverse sensibilità, ci sono diversi approcci al tema e ognuno dei Consiglieri della maggioranza voterà per quello che ritiene, in coscienza, opportuno rispetto al quesito. Come già lei ha detto, in realtà, è una votazione dal punto di vista pratico, non dal punto di vista della manifestazione della volontà politica, inutile, perché comunque il quorum di 25 Comuni, rappresentanti il 3% della popolazione è già stato raggiunto e, quindi, il referendum verrà promosso e i cittadini si esprimeranno. Io, per quanto mi riguarda personalmente, invece ... dopo magari anche i Consiglieri si esprimeranno, chi vuole, sulla loro manifestazione di voto, io voterò no a questa mozione. Per quale motivo? Primo, perché ritengo che il quesito, così come è posto, non da voi ma all'interno del documento, rappresenta un po' una stortura rispetto a quella che è oggettivamente la discussione sulla gestione del servizio idrico integrato. Oggi non si parla, in provincia di Brescia, della possibilità di poterlo mettere in mano pubblica il ciclo idrico integrato, perché il gestore unico, che attualmente è stato individuato, è interamente pubblico in questo momento. Si individuerà un partner finanziario industriale con un bando di rilevanza europea, dove l'assemblea dei Sindaci di Brescia ha già stabilito che dovrà avere una partecipazione dal 40 al 49%, quindi non potrà avere la maggioranza. Per quale motivo è stata fatta questa scelta? Per due motivi. Innanzitutto, il referendum cosiddetto "sull'acqua" al quale, tra l'altro, io ho votato per l'abrogazione dei commi della legge Ronchi, che difatti imponevano la privatizzazione



tout court del servizio a rete di rilevanza economica, tra cui appunto quella del ciclo idrico, ha creato un vuoto normativo. L'allora Governo Berlusconi tentò di rinormare, ma poi fu cassato il tentativo, diciamo, di rinormare quel vulnus e rimane in opera soltanto la normativa europea. Le direttive europee cosa stabiliscono? Che i cicli idrici integrati devono essere gestiti o da un gestore interamente pubblico o da un gestore pubblico con l'individuazione di un partner privato, oppure da un privato con bando europeo, anche nel secondo caso con bando di rilevanza europea. In realtà, la normativa più recente stabilisce che non per forza deve essere privato il partner e so che, anche sulla provincia di Brescia, c'è un interessamento anche di soggetti interamente partecipati pubblici, con capacità finanziarie superiori ovviamente al gestore attuale, che possono essere interessati a venire. C'è anche, però, un altro problema. Attualmente la gestione del ciclo idrico in provincia di Brescia presuppone un investimento, e questo l'architetto Gianluca Del Barba, presidente del gestore unico, l'ha chiarito in varie situazioni, ma l'ha chiarito anche Gussago, quando era venuto in questa assemblea a parlare, qualche anno fa, del gestore unico che si andava a costituire. Sarà chiamato questo gestore unico ad investire circa 1.380.000.000 di Euro per gli investimenti necessari per mettere a posto tutta la gestione del ciclo idrico sulla provincia di Brescia. Noi sappiamo che in provincia di Brescia ci sono Comuni, come Manerbio, che hanno tutto, dalla depurazione, all'acquedotto, alle fognature e ci sono Comuni che non hanno né l'acquedotto, né le fognature, né la depurazione, ma neanche l'acquedotto. In provincia di Brescia ci sono tantissimi Comuni che non hanno la depurazione. Le possibilità che intervenga l'Europa su queste opere non fatte riguardano circa 400 milioni di Euro, rispetto al miliardo e 400 milioni di Euro circa di investimenti che devono essere fatti. Se in tempo congruo queste opere non vengono fatte, l'Unione Europea darà sanzioni al gestore unico, alla Provincia, per un importo doppio rispetto agli investimenti da fare, più l'obbligo di realizzare gli investimenti, quindi 800 milioni di Euro più 400 milioni di Euro di investimenti, comunque da fare. Un gestore unico, che attualmente ha un fatturato che si aggira sui 70 milioni di Euro l'anno, poi Garda Uno dovrebbe entrare entro fine anno, perché comunque dovrà cedere obbligatoriamente anche lui il ciclo idrico per la gestione e, quindi, arriverà a 90 milioni di Euro, è assolutamente impossibile che possa fare o che possa avere finanziamenti per fare un'opera di questo tipo. Oltre a questo, è già stato analizzato il problema ed è stato portato anche in Regione Lombardia, il capo delegazione Mottinelli - con Gussago e Ottelli se non vado errato - direttamente dal Presidente Maroni, chiese: ma è possibile costituire un ente gestore che non vada ad intaccare nulla, per cui si possa dividere l'Ambito in più comparti e dove c'è il gestore unico possa gestire in modo pubblico le acque comuni che hanno conferito? (perché, ovviamente, la gestione era ancora pubblica) e tutti gli altri possono mantenere la gestione attuale? Risposta: No. Ed aveva ragione, perché la legge non lo può permettere. Attualmente i gestori in provincia di Brescia sono il gestore unico, Garda Uno, fino a quando non rimetterà il proprio ramo nel gestore unico, SBT e



A2A. A2A in questo momento, siccome prima del decreto ambiente era ancora possibile acquisire da privati o da aziende partecipate privatamente del ciclo idrico, ha una parte del ciclo idrico della provincia, per un totale di circa il 30% delle opere idriche della provincia, ed ha fatto investimenti che, nella migliore delle ipotesi, sono circa 200 milioni, nella peggiore dicevano 270 milioni di Euro, che mentre le valorizzazioni poi sul campo dovrebbero essere fatte, e se passasse l'idea di fare un gestore interamente pubblico, queste opere dovrebbero essere valorizzate e remunerate. Quindi, oltre al valore dell'opera dovremmo tirar fuori d'emblée 270 milioni di Euro con una doppia possibilità: o il Comune di Brescia, che già partecipa in A2A, tira fuori la differenza e lo paga, ma è impossibile; oppure tutti i Comuni tirano fuori i soldi, tramite il gestore unico, e pagano questi investimenti, cosa che credo sia altrettanto impossibile. Quindi, mi chiedo, dal punto di vista pratico e non sto facendo un fattore ideologico, dove si potrebbe andare a parare nel caso in cui tutto questo percorso andasse alla fine, tenendo conto che comunque la maggiore gestione rimarrebbe sempre in ambito pubblico? Diverso, mi piace di più, alcuni suggerimenti che sono stati fatti in varie situazioni, in varie assemblee, dove appunto si diceva: perché, invece, non si dà un maggiore potere al comitato di indirizzo e controllo costituito dai Sindaci? Perché quello deve essere fatto, dando da una parte forza ai patti parasociali, che comunque dovranno essere messi in campo nel momento in cui si individuerà il soggetto privato che va a fare gli investimenti, in modo tale che magari, parte degli investimenti fatti o della remuneratività che al soggetto privato spetta, perché dal 2006, dal decreto ambiente, il gestore pubblico non può più essere remunerato nei propri investimenti. Cioè, io investo uno, devo prendere uno; mentre il pubblico ha invece la possibilità, per l'autorità dell'energia e dell'acqua, di poter prendere una remuneratività. Cosa accade? Che nel momento in cui dovesse passare questa cosa, ovviamente, bisognerebbe fare degli investimenti a zero e, anche qua, lo ritengo molto difficile. Oltre a questo, si diceva: perché non si dà potere di indirizzo e controllo? Si obbliga l'investitore privato a reinvestire parte degli utili in ambito pubblico oppure all'intero direttamente del sistema. Altra cosa, perché non si dota questo organismo anche della possibilità di poter, di volta in volta, influire sulle decisioni che vengono prese, quando si va a deliberare di compiere un'opera, piuttosto che di fare degli investimenti, piuttosto che di assumere? Ma, ancora prima, si dota questo organismo della possibilità di determinare la percentuale che per ora, per quello che è stato deliberato all'interno dell'assemblea, cuba dal 40 al 49% della società, dando un limite a quella che è la soglia di partecipazione del partner privato. Secondo me, questo è un ragionamento molto più serio, tenendo presente che, comunque, se anche fosse A2A, ma non è detto che sia così, la società che potrebbe vincere il bando è una società che non è una società privata, è una società partecipata pubblica, da soggetti pubblici. Questo darebbe una rilevanza maggiore alla città rispetto alla provincia, per cui potrebbe causare dei problemi di tipo diverso, ma non è questo il tema del referendum. Queste sono le motivazioni sulle quali ho ragionato e che



mi portano a dire che io non voterò, anche se non ha alcun effetto il mio voto, per questa mozione. Però, non vi tedio oltre, lascio libertà al Consiglio di esprimere ognuno le proprie idee e di poter contribuire al dibattito. Prego Consigliere Cavallini.

Consigliere Cavallini (gruppo "Manerbio Insieme Gottani Sindaco"): Sì, signor Sindaco, va tutto bene quello che ha detto lei riguardo i costi, gli investimenti, eccetera, però chissà perché quando l'acqua veniva gestita direttamente a livello pubblico dai Comuni, i Comuni riuscivano a gestire tutto, a fare tutto, ci guadagnavano pure e i cittadini pagavano molto meno. E' vero che il soggetto privato che subentra avrà massimo il 49%, però mi ricordo bene che quando abbiamo visto l'Acqua Bresciana srl, che è appunto la società individuata come gestore, si parlava già di uffici, indennità, di rimborsi ancor prima di capire questo soggetto privato che entrerà chi sarà e cosa farà esattamente. Quindi, è impensabile credere che con questa gestione non ci sarà un aumento, che poi verrà, comunque, ribaltato ancora sui cittadini. E' vero che il voto, in questo Consiglio Comunale, è un voto in più, perché ormai il quorum è stato raggiunto, però mi piacerebbe vedere davvero i Consiglieri Comunali fare un voto secondo coscienza, perché questa è, comunque, una parziale privatizzazione. Lei, Sindaco, dice che ha votato a favore del referendum sull'acqua pubblica, dovrebbe votare a favore anche di questa mozione allora.

Sindaco: Non sono collegati. Ribadisco che non sono collegati. Prego Consigliere Gogna.

Consigliere Gogna (Capogruppo "Patto Civico per Alghisi Sindaco"): Sì, vorrei leggere l'intervento. Il Gruppo "Patto Civico" ha manifestato una grande sensibilità in merito all'argomento sollevato dalla mozione proposta dai Consiglieri Gottani, Zucchi e Cavallini, che ringrazia. Peraltro il tema riscontra, giustamente, un interesse pubblico molto alto, perché l'evoluzione del servizio di distribuzione dell'acqua avrà ripercussione sulla vita quotidiana dei cittadini nei nostri territori. L'acqua è un bene prezioso, in quanto vi convergono numerosi interessi economici e diritti incontestabili. D'altronde, non possiamo fare a meno di osservare che approvare questa mozione significa esprimersi, di fatto, a favore non solo del referendum consultivo, che - come ricordava il Consigliere Cavallini - ha raggiunto la soglia minima di Comuni per poter essere indetto, ma anche per il sì alla proposta che si formula nell'allegato A. E' una scelta che riteniamo non possa seguire un ordine di partito, in quanto coinvolge la coscienza personale dei cittadini eletti, che votano in questo Consiglio. Il Gruppo, quindi, non presenta una posizione unitaria. Invito chi volesse, del Gruppo, ad esprimersi a titolo individuale.

Sindaco: Se qualcun altro vuole intervenire? Vediamo prima il Consigliere Casaro.



Consigliere Casaro (Capogruppo “Lega Nord Padania”): Mi viene da sorridere di ciò, perché è un referendum già sancito, alla fine. Ha carattere provinciale, va bene, perché parliamo dell'acqua pubblica, perché l'acqua deve essere un bene per tutti, perché non si può speculare sull'acqua, perché l'acqua sul pubblico fa tanto di sinistra, per cui mi meraviglio di ciò. Nell'ultima seduta si parlava di un referendum già indetto e avete fatto un pistolotto che faceva paura, sui costi del referendum, sull'inutilità del referendum e, invece, stavolta va tutto bene. Certo l'oggetto è diverso, qua si parla di acqua pubblica, là si parlava di autonomia. Autonomia dà tanto di scissione nazionale, autonomia - ci metto la ciliegina - l'autonomia che dà la possibilità di gestire le proprie finanze. Non avremmo più neanche bisogno di scrivere, come avete scritto: "Ho visto i tagli della Regione Lombardia, ho visto i tagli dello Stato", non ci sarebbe più neanche questo problema. Per tornare a palla qua, il referendum, per me, è sempre buona cosa. Quando il popolo può, perché non è detto che il popolo sempre, quando il popolo può esprimere la propria volontà - e ricordo che è da parecchi Governi che non esprime la propria volontà - quando il popolo esprime la propria volontà, è sempre un'ottima cosa, perché si ha contezza del benessere o del malessere della popolazione. Per quanto riguarda, invece, la parte infrastrutturale della gestione dell'acqua, non è una novità che io, nella mia posizione, sia sempre stato contrario anche all'ATO. Nel momento in cui si è costituito l'ATO io avevo proposto, sperato, auspicato che l'Amministrazione, che ha aderito, non lo facesse, che restasse indipendente. Io sono un independentista, è ovvio che devo esprimere questa posizione, anche perché - e qui adesso chiudo - anche perché nel momento in cui noi abbiamo conferito il nostro servizio integrato all'Autorità di bacino ATO, tramite A2A e quant'altro, nessuno ha valorizzato le nostre reti e ricordo che le nostre reti sono state comprate, spese, costruite con i nostri soldi. Se lo scenario apocalittico, ma abbastanza reale, che ha illustrato il Signor Sindaco sulla possibilità futuristica di gestione dell'acqua vuol dire che - come è già stato detto non da me, ma da persone molto più competenti di me - che l'acqua sarà il futuro oro nero, oro trasparente, che dir si voglia, quindi deve essere utilizzata in un modo appropriato. Noi possiamo fare la battaglia del Don Chisciotte contro i mulini a vento. Fortunatamente o sfortunatamente, perché sarebbe stato meglio farlo prima, fortunatamente o meno noi possiamo solo accodarci a quello che è già stato definito. Detta tutta sta cosa, ovviamente, voterò a favore.

Sindaco: Prego, Consigliere.

Consigliere Migliorati (gruppo “Patto Civico per Alghisi Sindaco”): Io vorrei ricordare che la mozione è stata presentata il 7 settembre, quindi la mozione rivolta a questo Comune, non è sul principio se vogliamo l'acqua



pubblica o l'acqua privata, ma se il Comune volesse promuovere questo referendum. Quindi, tranquillizzo il Consigliere Casaro, che non abbiamo il referendum di sinistra da portare in alto e il referendum leghista da affossare, qui ci si doveva esprimere se fare il referendum o meno. Il mio no è convinto, per questo io voto no - e lo dico senza nessun problema - anche perché lo ritengo, viste le ragioni che ha ben esposto il Sindaco, veramente fuorviante e un altro spreco di denaro, così come lo è quello lombardo. La mozione è stata presentata prima che fosse già raggiunto il quorum e questo va tenuto presente e noi siamo tenuti ad esprimerci così. Grazie.

Sindaco: Va bene. Quindi, se non ci sono altri interventi, pongo in votazione. Favorevoli? Consiglieri Casaro, Cavallini, Gottani, Fornari, Viviani. Ho contato tutti? Okay. Contrari? Lorenzi, Migliorati, Alghisi, Bissolotti, Gamba, Gogna, Ungaro. A dimostrazione che, effettivamente, la votazione era molto libera e ci sono veramente sensibilità diverse al tema. Il risultato? Cinque favorevoli, sette contrari, quindi non è passato. Va bene, ringrazio tutti quelli che hanno votato sia pro che contro, perché il tema, comunque, non credo che si esaurisca qua, perché, in ogni caso, poi ci sarà il referendum e dopo ... referendum, tra l'altro, consultivo.

6) RISPOSTA ALL'INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL GRUPPO CONSILIARE "MANERBIO INSIEME" IN DATA 07/09/2017 (PROT. N.18225/2017).

Sindaco: Il punto numero 6: "Risposta all'interrogazione presentata dal Gruppo Consiliare "Manerbio Insieme" in data 07/09/2017 (protocollo n. 18225/2017). Chi legge l'interrogazione? Prego Consigliere Cavallini.

Consigliere Cavallini (gruppo "Manerbio Insieme Gottani Sindaco"): *Premesso che sono esattamente 15 anni ormai che l'area Marzotto, che ha rappresentato un polo industriale di prestigio per la zona della bassa bresciana, che rappresenta tuttora un'area di valore storico-culturale nel cuore della città di Manerbio, è in uno stato di totale abbandono, che si traduce in una progressiva "runderizzazione";*

Constatato che la situazione fisica degli edifici che costituiscono il complesso industriale in disuso, nonché quella igienico sanitaria, presentano oggi condizioni di pericolosità sociale prestandosi ad essere ricettacolo di sporcizia e di nidificazione di parassiti;

Considerato che anche l'area riferita alle tettoie esterne, recentemente ripulita dalla vegetazione incolta, risulta essere di nuovo inagibile perché nuovamente invasa dalla ricrescita;



Visto anche il rinnovato interesse dell'Amministrazione comunale sia per la conoscenza di alcune abitazioni "storiche" del paese con l'iniziativa denominata "Piano in casa" a valorizzazione del patrimonio abitativo manerbiense, sia per la ristrutturazione urbanistica dell'edificio "magazzino merci", recuperabile ai fini di un utilizzo sul piano ricreativo culturale;

Viste le scelte che l'Amministrazione comunale è impegnata ad attuare in riferimento a un'ulteriore massiccia occupazione di suolo, attualmente utilizzato per coltivazioni agricole (170.000 metri quadri per l'insediamento del polo logistico e circa 37.000 metri quadri per nuovi insediamenti abitativi);

*Risultando incomprensibile il fatto che l'Amministrazione comunale possa assistere inerte ed immobile ad una situazione di progressivo degradante abbandono di uno spazio già occupato, in spregio al valore urbanistico, storico, culturale di una parte importante del paese, riconosciuta storicamente nel contesto della "città sociale",
Si chiede al Sindaco:*

- quali azioni immediate intenda mettere in atto per affrontare la situazione contingente di precarietà fisica ed igienica che serve solo ad aumentare l'attuale decadimento;*
- come l'Amministrazione comunale intenda attivarsi, nel futuro immediato, per salvaguardare, promuovere e valorizzare un patrimonio comune, legato alla storia e all'identità comunale;*
- quali azioni negoziali intenda aprire con la proprietà per superare l'immobilismo operativo attuale, per discutere e riflettere, anche con il contributo di esperti, nel merito delle possibili ipotesi di trasformazione dell'area Marzotto, all'interno di una visione generale di sviluppo sostenibile e di riqualificazione complessiva della città di Manerbio, che ha nel cuore, fisico e storico, proprio l'insediamento ex Marzotto.*

Sindaco: Per quanto riguarda la questione igienico-sanitaria, ci siamo attivati in più occasioni, anche in collaborazione con la proprietà, per dare una pulita, che tra l'altro fanno anche in modo periodico - non costante, ma periodico - nel piazzale antistante. Tra l'altro, quando c'è stato l'ultimo evento fatto da "Donne Oltre", se non ricordo male, anche di una rappresentazione teatrale, è stato di nuovo, per l'ennesima volta, pulito il piazzale, che poi qualcuno provvede sempre a risporcare e quello, purtroppo, si può fare fino ad un certo punto. Più volte è stato pulito sia il parco dentro che fuori, su sollecitazione mia, ma comunque anche senza comunicazione per iscritto; due volte sono state fatte delle comunicazioni per iscritto, una è del 14/02/2014, nella quale, praticamente, si chiede un intervento urgente per la messa in sicurezza delle alberature, se volete ve la leggo, sono due righe: "con la presente si chiede di intervenire con la massima urgenza alla messa in sicurezza delle alberature interne all'ex area Marzotto, in particolare quelle adiacenti alla casa di riposo. In occasione dei recenti temporali, a causa della mancanza di cura e manutenzione dei predetti alberi si sono evidenziate pericolose



cadute di rami secchi", cosa che peraltro è stata fatta, se volete verificarlo protocollo 15344/2014. Successivamente, due anni dopo, il 06/10/2016 è stata emessa un'ordinanza, a seguito della quale è stata ripulita anche tutta la parte antistante e sono stati fatti degli interventi sulla proliferazione degli animali pericolosi: ratti, topi, rettili, insetti nocivi e fastidiosi, eccetera, quindi è stata fatta anche una disinfestazione. Ho visto che è stata allegata anche una fotografia all'interrogazione. Vi invito ad andare a vedere la fotografia su Google, su Street view, è una fotografia del 2010/2011, a seconda del tratto che andate a vedere. Vedete che, nonostante lì ci sia stata un'importante ricrescita, prima non si vedeva proprio niente, non si vedevano le casette, non si vedevano i muri, non si vedeva proprio nulla, quindi vuol dire che degli interventi sono stati fatti. Non saranno risolutivi fino a quando l'area non troverà una destinazione e una funzione, in modo tale che venga fruita in modo continuativo. Per quanto riguarda gli interventi che si vogliono fare, quindi mi ricollego alla seconda parte del suo intervento, l'area è privata, noi quello che abbiamo potuto fare, venendo incontro alle esigenze della proprietà, è stato quello di inserire nel PGT una differenziazione delle aree e la possibilità di poter trattare l'area su più PII, cioè, io non sapevo neanche questa sigla, significa sostanzialmente che c'è la possibilità di fare interventi disgiunti, fatto salvo ovviamente un progetto urbanistico che deve avere un'ossatura unica. Questo permette, nel tempo, alla società di poter sviluppare interventi di più ridotte proporzioni, in modo da poter rendere virtualmente redditizia per i loro interessi l'area e svilupparla con un percorso, che può essere costante e non comprensivo, perché oggi quel tipo di intervento non si può fare e sarebbe assolutamente antieconomico e, quindi, suppongo che nessuno lo possa fare, se non con una donazione alla città di Manerbio e questo bisognerebbe sempre chiederlo alla proprietà. Lo ritengo un po' impossibile, oltretutto improbabile. L'area è stata divisa in due differenti porzioni: una destinata a servizi, che possono essere variati anche velocemente, a seconda della destinazione dei servizi, però servizi tutto sommato; l'altra invece è un'area dove si può fare, più o meno, di tutto, per cui credo che questo sia stato un buon passo avanti rispetto alla situazione precedente. Come disponibilità da parte del Comune - questo l'ho detto più di una volta - questa Amministrazione non è partita con un progetto urbanistico coerente su tutto il Comune, perché è partita per altri scopi. E' partita su di un piano di risanamento comunale che, sostanzialmente, impediva anche il funzionamento ordinario del Comune. Oggi siamo in una situazione in cui il bilancio potrebbe stare in piedi anche da solo, quindi non c'è la necessità di fruire sempre di tutti gli oneri che possono venire da imponenti occupazioni di suolo, che non rendono neanche un soldo al Comune. Secondo me l'unico percorso possibile, su di uno sviluppo di quell'area, in cui ci può essere una compartecipazione del Comune, è quello di fare un progetto, cioè di avallare dei progetti che può portare la proprietà, perché oggi andare ad acquistare un pezzo di quell'area e investirci, per il Comune è assolutamente impossibile. Possiamo lavorare con gli oneri, possiamo creare delle convenzioni che possono favorire certi tipi di



sviluppo, che possono essere promossi in collaborazione, ma più di tanto non si può fare. Quindi, fino a quando non si troverà un progetto condiviso, sul quale poter far partire l'iniziativa, mi sa che l'area rimarrà esattamente com'è. Questo non è per una questione di volontà o non volontà del Comune, questo sta nell'ordine dei fatti, perché altrimenti possiamo raccontarci tantissime cose, ma l'area è ferma da 15 anni. Prego.

Consigliere Cavallini (gruppo "Manerbio Insieme Gottani Sindaco"): L'area è privata, lo sappiamo tutti signor Sindaco. In merito alle pulizie che sono state fatte nel corso del tempo, io ricordo una pulizia fatta, dove hanno tagliato erba, rami, eccetera e poi hanno depositato tutto nel piazzale e lì è rimasto e si vede in una delle fotografie allegate. Il problema dello sporco e della vegetazione, dei rami che cadono, quello deve essere un problema che deve essere fatto sentire alla proprietà, perché comunque è una zona ... sono 90.000 metri quadri nel cuore del paese: c'è vicino un asilo, c'è vicino una casa di riposo, per cui il tema della pulizia deve essere fatto sentire. Poi, lei dice che non si può fare nulla perché l'area è privata. Io però ritengo che un'Amministrazione comunale, che abbia lungimiranza, debba comunque provare ad interloquire con una proprietà che ha un'area così estesa nel centro del paese. E' vero che è privata, però, ad esempio, attraverso il dialogo ho visto che alla stazione ferroviaria siete riusciti a riqualificare lo stabile, il magazzino merci idem. Con il dialogo con la proprietà, secondo me, qualcosa si potrebbe riuscire a portare a termine. Poi, se lei mi dice che non avete un piano urbanistico coerente, un progetto urbanistico - come lo ha definito lei - importante, lungimirante, questo ...

Sindaco: L'intento di questa Amministrazione non era quello di realizzare grandi opere, era quello di mettere a posto i conti, senza i quali non c'erano nemmeno quelle piccole, questo era il concetto. Poi, io ribadisco il principio che ci siamo dati, non un progetto, è quello di far funzionare gli Ambiti esistenti, senza crearne di nuovi, quindi sottrarre terreno agricolo a tutti gli effetti, non agricolo soltanto perché non c'è costruito sopra nulla, rispetto a quello già evidenziato in ambiti di tipo produttivo. Sappiamo che la norma, tra l'altro, non permette neanche adesso una modifica di questi tipi di ambiti, solo in casi particolari. Quello è il principio di massima, quindi piani di riqualificazione dell'esistente, poi se quello cui voleva alludere è il cosiddetto Polo logistico, il cosiddetto Polo logistico è un ambito di tipo produttivo, che viene sviluppato secondo gli insediamenti che sono propri di quell'ambito. Non andiamo a fare una variante del PGT per consentire che quelli possano realizzare qualcosa lì sopra. Come ho ribadito in varie sedi, al tempo in cui verrà presentato il permesso di costruire, vedremo esattamente quale sarà l'entità dell'opera e che cosa andranno a fare. Comunque, questa era



la risposta per quanto riguarda ... Ovviamente ha facoltà di dire se è soddisfatta oppure no. Io ritengo di sapere già la risposta, per cui...

Consigliere Cavallini (gruppo "Manerbio Insieme Gottani Sindaco"): No, chiaramente non possiamo dirci soddisfatti.

Consigliere Casaro (Capogruppo "Lega Nord Padania"): Scusi, signor Sindaco, io volevo sottolineare una cosa su questa interrogazione, per quanto riguarda la sicurezza di tipo ambientale e sanitario, che sono due aspetti differenti, ma dello stesso problema. All'interno di quell'area, essendo abbandonata, c'è una proliferazione di roditori, di volatili che poi vengono mangiati dai roditori, i quali a loro volta si riproducono. Insomma, è una catena un po' infinita e questo, ovviamente, porta a una massificazione di quello che è il problema di tipo sanitario, perché tutti sappiamo che i roditori sono veicoli di malattie. Ma non solo questo, anche ambientale, perché non dimentichiamoci che le coperture di quegli edifici sono fatte in un materiale cosiddetto eternit, quindi in fibrocemento, come vogliamo chiamarlo. Io non so se hanno fatto o non hanno fatto un'indagine, per cui hanno fatto un indice di degrado sulle coperture, non sta a me vedere queste cose. Però un approfondimento su questa tipologia di coperture e, soprattutto, non dimentichiamoci che esiste un termine ben definito sullo smaltimento di queste coperture, per cui non salterei a due piedi il problema. Il problema capisco che è di difficile soluzione, perché riguarda una proprietà privata, però è anche altrettanto vero che questa proprietà privata, confinando con quelle che sono delle proprietà di carattere pubblico - quindi siamo direttamente interessati - se non anche le proprietà private e quindi saranno poi interessanti da parte degli altri attori, però una problematica di fatto esiste.

Sindaco: Ribadisco, il 06/10/2016 è stata emessa un'ordinanza, proprio per motivi sanitari, ed è stata fatta la pulizia. Oltre a questo dico, visto che parlo con voi, quando è l'ultimo progetto che è stato cassato dal TAR? Nel 2010 o giù di lì? Quest'area non è più stata presa in considerazione da nessuno da allora. Nessuno non soltanto dal punto di vista ambientale, ma anche dal punto di vista della regolamentazione della retinatura, come si suol dire, dell'area. Tanto è vero che oggi quell'area, appunto per il fatto che non è stata presa in considerazione, non è stata gestita, cuba una causa nei confronti del Comune per circa 400.000 Euro di IMU versata e non dovuta, perché non è stata adeguatamente regolamentata da allora; probabilmente, ricontrattata a metà del valore, posta che è già stata messa e accantonata nei rischi legali da questa Amministrazione, perché potremmo essere soccombenti. Quindi, va bene tutto, però quell'area lì ha delle problematiche in sé che generano effettivamente



... Io raccolgo come un suggerimento, verrà portato all'attenzione dell'Amministrazione, lo condividiamo come riflessione tutti quanti. So benissimo che genera dei problemi a tutto il comparto che gira attorno. Io ho, qualche volta, qui le persone che mi dicono che da quell'area escono roditori e quant'altro. Quando c'è stato questo tipo di situazione, abbiamo fatto questo intervento. Recentemente non ho più avuto questo tipo di ... non dubito che ci siano ancora. So che ci sono ancora dei piccioni, ci siamo stati e quindi ... Però, oggettivamente, finché non si trova una destinazione e qualcuno ci mette mano e comincia a farci qualcosa, trovo abbastanza ingenuo pensare che sia risolvibile semplicemente facendo ripristinare, ogni due mesi, la situazione. Quindi passerei oltre.

7) RISPOSTA ALL'INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL GRUPPO CONSILIARE "LEGA NORD PADANIA" IN DATA 21/09/2017 (PROT. N. 19345/2017).

Sindaco: Risposta all'interrogazione presentata dal Gruppo Consiliare "Lega Nord Padania" in data 21/09/2017, protocollo n. 19345/2017. Prego.

Consigliere Casaro (Capogruppo "Lega Nord Padania"): Leggo. E' un'interrogazione, quindi non si vota.

Lo scrivente Casaro Ferruccio, in qualità di Capogruppo Consiliare del Movimento "Lega Nord, Lega Lombarda", con la presente interroga il Sindaco su quanto sotto esposto.

Vista la missiva datata il 21 giugno 2016 inviata, a firma di Mantovani Mario per il costituito comitato "Per Manerbio ai Manerbiesi", al Sindaco ed all'ufficio tecnico per rappresentare una proposta di riqualificazione degli spazi verdi, pertinenze e locali al piano terra dell'edificio principale della stazione ferroviaria di Manerbio (e questa era la prima lettera che è stata mandata);

Vista la risposta dell'ufficio cultura del 18 luglio 2016, dove a seguito di seduta di Giunta Municipale del 13 luglio 2016 si negava il progetto, dettagliatamente illustrato in allegato alla richiesta inviata, adducendo la mancanza di valenza legale del Gruppo, in quanto non facente parte di "... associazione regolarmente costituita...";

Visto il regolamento comunale per l'utilizzazione dei volontari civici nelle strutture e nei servizi del Comune di Manerbio, allegato alla delibera di Consiglio Comunale n.70/2014 del 26 settembre 2014 ed approvata all'unanimità;

Con la presente interroga il Sindaco, quale parte direttamente interpellata dal Gruppo, su:



- quali motivazioni, alla luce di quanto sopra esposto, hanno indotto la Giunta e conseguentemente gli uffici, a formulare la risposta di diniego già citata;
 - quali motivazioni, in quanto volontari civili, non sono stati invitati ad iscriversi all'albo dei volontari per poter prestare la loro opera;
 - quali motivazioni sono state adottate a rifiutare una riqualificazione, a favore di tutti i cittadini, di spazi pubblici a costo zero, ad eccezione del riuso di alcuni materiali depositati presso il magazzino comunale (e non da acquistare);
 - se esistono affidamenti di spazi pubblici ad attività di volontariato e quali essi siano;
 - se gli affidamenti per l'utilizzo, riqualificazione, uso o altro effettuati dall'Amministrazione verso volontari in associazione, gruppi o singoli siano stati onerosi, con costi diretti o indiretti, o completamente gratuiti;
 - se sono state fatte convenzioni, accordi, affidamenti, consegne a soggetti non costituiti in associazioni regolarmente costituite e per quali motivi.
- In attesa di risposta, distintamente.*

Sindaco: Avrebbe dovuto rispondere a questa mozione, stasera, l'Assessore Bosio, ma non sta bene, quindi mi ha lasciato una relazione che vi leggo punto per punto, però volevo leggere anche la proposta che era stata mandata, se mi concedete due momenti, perché io, tra l'altro, con il proponente avevo già parlato in un paio di occasioni e, dal punto di vista tecnico, a me il progetto piaceva pure, nel senso che si trattava di prendere possesso di uno spazio che, in quel momento, non era da tempo utilizzato e, quindi, riqualificarlo. Si era presentato pure un progettino di massima, per carità, però poteva essere una cosa. La proposta che era stata fatta il 21/06/2016, come lei aveva richiamato poco fa, era questa: con la presente, il sottoscritto Mario Mantovani, in rappresentanza di altri cittadini manerbiesi, chiedono la possibilità di intervento volontario, senza oneri per il Comune, al fine di poter riqualificare la stazione di Manerbio, come illustrato nell'incontro avvenuto alla presenza mia. Riassumiamo quali sono gli interventi. Si proponeva di riqualificare l'area antistante delle aiuole e di rimettere in funzione la fontana prospiciente la cancellata di sinistra. Su quella, in realtà, ci stavano già lavorando gli Alpini, però tutto il resto ... si riproponeva di riqualificare, riprendere in mano tutte le cancellate, quelle di pietra o calcestruzzo, non so cosa sia, ripristinandole al nuovo, tra l'altro con l'intervento di un architetto, che aveva prestato la propria opera per poter anche pulirle e rimetterle a disposizione com'erano. Poi le aiuole principali ... che portano ai treni ... i cespugli, insomma una serie di interventi di questo tipo. Di per sé la cosa era lodevole. Dopodiché, l'ufficio cultura cui ho fatto presente questa proposta, risponde con una nota del 18 luglio: in riferimento alla vostra proposta relativa all'oggetto, comunico quanto stabilito dalla Giunta



Comunale nella seduta del 13 luglio 2016. L'Amministrazione stipula delle convenzioni solo con associazioni regolarmente costituite ed aventi le seguenti caratteristiche: apolitica, apolitica, con finalità di promozione sociale. A questo punto, io ho avuto altri incontri. Si proponeva la possibilità di costituirsi in associazione e poi la cosa non è andata in questo modo e di questo mi dispiace. Leggo, punto per punto, la relazione dell'Assessore. Quali motivi hanno portato alla risposta di diniego? La proposta era presentata da un comitato spontaneo, non registrato presso l'Agenzia delle entrate, requisito fondamentale e imprescindibile per poter contrarre con il Comune. In assenza di codice fiscale non esiste personalità giuridica e, quindi, non è possibile che il gruppo sia la controparte in un atto pubblico. Il comitato, inoltre, si proponeva di fare manutenzione al verde della stazione, attività che già faceva parte dell'affidamento dell'Associazione Alpini, il che avrebbe costituito una sovrapposizione. A ciò si aggiunge il criterio generale, che porta ad affidare spazi alle associazioni che operano da tempo sul nostro territorio o, se di recente costituzione, che siano affidate a realtà solide nazionali, come l'Ana, l'Anc, ... Inoltre è in fase di valutazione una proposta alternativa, che sta proseguendo nell'analisi dei costi e benefici, relativa alla possibilità di realizzare una nuova aula studio con orari flessibili, che risponde alla grande domanda di spazi dello studio della biblioteca civica, che non è più in grado di soddisfare. E' stato individuato un possibile partner, si stanno valutando le modalità di gestione sulla scorta dell'esperienza di altri Comuni, al fine di garantire uno spazio accessibile in un'ampia fascia oraria, con ridotti costi a carico del Comune, la cui frequentazione possa costituire un elemento di dissuasione rispetto ad atti vandalici, completando il lavoro di riqualificazione della stazione, intrapreso da questa Amministrazione sin dal proprio insediamento.

Punto numero due, vado in ordine ... Perché non sono stati invitati ad iscriversi all'albo dei volontari civici? Che l'albo esiste è un fatto noto ai cittadini da anni, considerata la campagna informativa che fu portata avanti al momento della costituzione del registro. La possibilità per i partecipanti di iscriversi era già sicuramente nota, anche prima della costituzione del comitato e proprio perché ampiamente pubblicizzata non si è ritenuto che potesse essere sconosciuta ai cittadini informati e attenti all'attività del Comune e all'Amministrazione, però lì serviva anche qualcuno che prendesse la responsabilità, ovviamente, per conto del gruppo.

Quali motivazioni sono state addotte per rifiutare una riqualificazione a costo zero? L'ufficio cultura ha ricordato che mancava un requisito essenziale per giungere alla stipula di un accordo, consistente nel requisito della necessaria costituzione in associazione, che non abbia caratteristiche partitiche o politiche. Oltre a questo, esisteva - ed è già stato detto - un progetto alternativo, che è ancora in fase di approfondimento e che speriamo di realizzare. A questo proposito, si fa presente che numerose associazioni hanno già a disposizione una propria sede, in forza del lavoro di lungo periodo e dei rapporti di continua collaborazione con il Comune di Manerbio. Se tale necessità era sentita da diverse realtà associative, sarebbe stato opportuno fossero loro a presentare il



progetto, offrendo un contenitore per l'impegno professionale e materiale messo a disposizione dei singoli cittadini e costituendo un valido interlocutore per la stipula di una convenzione.

Esistono affidamenti, in realtà di volontariato, quali sono? Gli affidamenti attuali interessano: Bassa Bresciana Rugby per il campo polivalente, Virtus Manerbio per lo stadio di via Verdi, Uisp Manerbio per la palestra di piazza Aldo Moro. Per quanto riguarda le sedi associative Anc, Cai, Chei de Manerbe, Photoclub, Gocce di solidarietà, Acat, Donne oltre, Alcolisti Anonimi ed Alanon, Ana, Avis, Civica associazione musicale Santa Cecilia.

Gli affidamenti sono onerosi o gratuiti? Tutti gli affidamenti che sono stati operati sono gratuiti, ad eccezione di due tipologie: l'affidamento dello stadio di via Verdi, in cui il Comune sta sostenendo i costi delle utenze elettriche; l'affidamento delle sedi delle associazioni per cui il Comune sostiene costi per alcune utenze, quantificati complessivamente, la taglio corto, per 5.000 Euro l'anno.

Sono state fatte convenzioni con persone non costituite in associazione? Non sono in essere convenzioni con persone costituite in associazione per la gestione di spazi e aree pubbliche, perché non sarebbe stato possibile siglare un atto valido. A sostegno di questo vi ricordo una cosa, che quando c'è stato il problema per i pensionati che gestivano la pensilina vicino via San Gervasio, per poter legittimare la gestione li abbiamo fatti costituire in associazione e poi gli abbiamo dato ... Questa è la risposta, punto per punto. Prego Consigliere Casaro.

Consigliere Casaro (Capogruppo "Lega Nord Padania"): Scusi, adesso non so, visto che manca l'Assessore di riferimento, se nella sua relazione ha tralasciato, ha sorvolato o non è andato nei particolari, perché, prima di tutto, nel momento in cui l'Amministrazione vuole collaborare con dei cittadini, se anche questi cittadini potrebbero non sapere dell'esistenza del registro dei volontari, non si fa altro che dirgli: "Ti iscrivi al registro dei volontari", dopo di che, come volontario, non serve la posizione giuridica, perché tutti i volontari iscritti sono persone fisiche, non sono quindi enti giuridici, gli si dà l'affidamento di un progetto. Bastava dirgli: "Ti iscrivi lì" e la posizione giuridica non esisteva più, per cui, secondo me, è una risposta viziata. Poi, quando si parla di "a costo zero", si parla a costo di zero, io ho chiesto di costi diretti e indiretti, perché su certe fattispecie potrebbe esserci, è vero, nessun costo diretto, nel senso che non c'è stata una contribuzione monetaria, ma potrebbe esserci, invece, una collaborazione, come del resto, aggiungo, è giusto che ci sia fra l'Amministrazione e dei cittadini, non li chiamo neanche gruppi o associazioni, ma dei cittadini di buona volontà, dove la collaborazione con l'Amministrazione possa mettere a disposizione le proprie risorse del Comune e parlo di risorse non finanziarie, ma o materiali o manodopera o quello che è, per cui nei costi indiretti, quindi un'altra risposta viziata, non completa. Quando si parla di affidamento di spazi pubblici ad attività di volontariato ... non ho



chiesto delle associazioni, spazi pubblici ad attività di volontariato, quindi ci sono degli spazi che sono occupati anche da volontari, gruppi di volontari, persone che, comunque, non fanno capo a delle associazioni-persone giuridiche, quindi anche qua una risposta incompleta. Quando si parla ...

Sindaco: Mi scusi.

Consigliere Casaro (Capogruppo “Lega Nord Padania”): No, mi faccia finire, per favore.

Sindaco: No, perché forse non mi ha capito o non ho capito io la sua risposta, solo quello. Perché l'ultimo punto, leggo quello che c'è scritto, dice: "Non sono in essere convenzioni con persone non costituite in associazione".

Consigliere Casaro (Capogruppo “Lega Nord Padania”): Sì, arrivo all'ultimo punto anch'io, perché il mio era il penultimo. Nell'ultimo punto, io ho domandato se sono state fatte convenzioni, accordi, affidamenti o consegne. E' vero che magari nelle convenzioni non ci sono, ma nelle altre fattispecie? Quindi, anche lì è una risposta incompleta.

Sindaco: Per poterle rispondere, mi fa un esempio, perché non ho capito onestamente.

Consigliere Casaro (Capogruppo “Lega Nord Padania”): Un esempio qualsiasi potrebbe essere che io mi sono iscritto al registro dei volontari, propongono di costruire un obelisco in Piazza Cesare Battisti. Uno dice: "Sì, bello, mi piace l'obelisco, io me lo faccio e me lo do e me lo giro, ma devo avere un cartello, nel senso che l'ho fatto io", questo potrebbe essere un esempio. Quindi, a questo punto, è un affidamento, è una consegna. Quindi, ribadisco, la risposta è parziale e viziata, per cui chiedo, se fosse possibile, in assenza dell'Assessore, chiedo se, per cortesia, questa si può riproporre il prossimo Consiglio, in modo che ci sia l'Assessore e che mi possa rispondere a tono. Non un dibattito, ma a tono su quello che è stato chiesto, perché la richiesta è esplicita.

Sindaco: Sì d'accordo. Tra l'altro, neanche deve chiedere il permesso a me per riproporre l'interrogazione, quindi lo può fare benissimo.

Consigliere Casaro (Capogruppo “Lega Nord Padania”): *Intervento fuori microfono.*



Sindaco: Un'ulteriore specificazione rispetto a quanto le è stato risposto. Però va bene. Io non saprei che altro aggiungere.

Consigliere Casaro (Capogruppo "Lega Nord Padania"): *Intervento fuori microfono.*

Sindaco: Io direi di ripresentarla, così la specifica ulteriormente rispetto alle argomentazioni che le sono state contro dedotte, così ha anche il tempo di vederle. Va bene, andiamo avanti.

8) RISPOSTA ALL'INTERROGAZIONE PRESENTATA DAI GRUPPI CONSILIARI "MANERBIO INSIEME" E "LEGA NORD PADANIA" IN DATA 22/09/2017 (PROT. N. 19381/2017).

Sindaco: Risposta all'interrogazione presentata dai gruppi consiliari "Manerbio Insieme" e "Lega Nord" in data 22/09/2017 (protocollo n. 19381/2017). Chi la legge? Prego Consigliere Cavallini.

Consigliere Cavallini (gruppo "Manerbio Insieme Gottani Sindaco"): *Premesso che la legge 5 febbraio 1992, n. 104, all'articolo 13 comma 3 stabilisce "l'obbligo per gli enti locali di fornire l'assistenza per l'autonomia e la comunicazione personale degli alunni con handicap fisici o sensoriali ...";*

Constatato che, nei primi giorni di inizio dell'anno scolastico, le famiglie con bambini aventi diritto come stabilito dalla legge, si sono trovate senza l'assistenza ad personam e senza alcuna comunicazione preventiva da parte dell'ente locale sul mancato servizio e solo la piena disponibilità della scuola e degli insegnanti ha permesso che questi bambini potessero esercitare il proprio diritto allo studio;

Considerato che dalle serate informative con la cittadinanza, dalle interviste televisive e giornalistiche del Sindaco non abbiamo rilevato nulla di certo nelle tempistiche di ripristino del servizio, se non un ulteriore esborso di denaro pubblico non previsto per tamponare la situazione;

Visto anche la mancata convocazione della Commissione "Servizi sociali ed istruzione" su un tema così importante;

Visto il perdurare del disagio delle famiglie aventi diritto all'assistenza ad personam per non essere state considerate tra le priorità di questa Amministrazione,

Si chiede al Sindaco:



- *Quali motivazioni hanno portato al verificarsi di questo grave fatto, considerato che il Comune sapeva per tempo sia della scadenza del bando per l'assegnazione a terzi del servizio, sia i nominativi dei bambini che ne avrebbero avuto bisogno, sia la data di inizio dell'anno scolastico;*
- *Come l'Amministrazione comunale intende risolvere e le relative tempistiche per il ripristino del servizio, come è nel diritto di queste famiglie;*
- *Le cifre esattamente stanziare per il servizio, compresa la cifra destinata alla proroga del servizio, e da quale capitolo del bilancio si prevede di reperirle;*
- *Quante ore erano assegnate per famiglia nell'anno scolastico precedente e se sono previste riduzioni in questo anno scolastico.*

Sindaco: Lascio prima rispondere l'Assessore Savoldi, poi intervengo anch'io. Prego.

Assessore Savoldi: Io cerco di rispondere, poi se il Sindaco vorrà intervenire se volete precisazioni su bandi o altro. Innanzitutto ci sono due premesse da fare, che non riguardano e che non tolgono niente al fatto che un disservizio c'è stato, questo è da riconoscere. Il disservizio c'è stato, lo riconosciamo, questa lettera non fa che ribadire che c'è stato e non possiamo dire: "No, non è vero", è vero.

Ci sono due premesse, la prima è che la scuola stessa aveva chiesto l'anno scorso, durante un incontro col Sindaco, che fosse cambiata la cooperativa, perché non avevano trovato in quella attuale delle risposte. Il Sindaco aveva promesso di fare un bando ad hoc, locale, di Manerbio e non aderire a quello dell'Ambito.

Seconda premessa, la scuola per condizioni di lavoro proprio, ha messo a punto l'elenco dei bambini e delle risorse che richiedevano il 29 di giugno ed è pervenuto i primi di luglio, il 5 luglio è pervenuto. Questo non toglie nulla che si potesse fare il bando anche a febbraio, però le varianti sono parecchie.

E' stato fatto il bando, si prevedeva di riuscire a starci dentro, le scuole erano state avvisate ancora a luglio, da me anche a giugno, che probabilmente ci sarebbe stato qualche giorno di disparità se ci fossero stati dei problemi con il bando. Il bando è stato fatto, non chiedetemi cosa significa fare un bando, per me è una cosa che non riesco nemmeno a capire. E' stato pubblicato sulla Gazzetta e da lì 35 giorni perché potessero esserci risposte, la gara era avviata. I 35 giorni scadevano all'inizio di settembre e dovevano essere aperte il 5 di settembre le buste e credo siano state aperte tra il 5 ed il 6.

Nel frattempo c'è stato probabilmente un errore, perché il bando, le normative per farlo erano cambiate. Le buste aperte sono state soltanto quelle tecniche, la busta economica ha dovuto essere aperta successivamente, perché si



dovevano precisare alcune cose con le cooperative che avevano aderito e che erano ben otto. Alcune cooperative queste cose le avevano già precisate ed erano a posto, alcune no.

A questo punto, l'ufficio ha deciso di fare un affidamento diretto temporaneo per sopperire e per evitare che il disagio si potesse prolungare. L'affidamento diretto è stato fatto alla cooperativa "Nuovo impegno" fino a fine ottobre, non si poteva fare diversamente, per cui ci sono stati due giorni, con precisione due mattine esclusa la mensa, in cui i bambini, parlo della scuola elementare, naturalmente il disagio maggiore, secondo me, l'ha avuto la scuola materna, la scuola elementare non dovrebbe aver avuto grandi disagi, perché facendo i calcoli degli orari degli insegnanti e del fatto che non avevano nemmeno la mensa e non hanno avvisato, creando, quindi, un disagio nei pulmini, in quei giorni c'era tutto, le coperture di assistenza potevano esserci, però questo non toglie che il disservizio c'è stato, è stato risolto in due giorni.

Rispondo anche a varie richieste. Ho dato il perché è stato fatto e come mai è successo, come l'Amministrazione intende risolvere e ha risolto e la tempistica è stata che il 14 gli assistenti erano in classe. Questo non si verificherà per l'anno prossimo, perché il bando dura due anni, si spera che poi arrivino queste benedette risposte al bando.

La cifra destinata alla cooperativa, che copre il primo periodo, non è una cifra in più, è stata semplicemente detratta dall'altra, per cui la cifra complessiva per due anni è di 533.000 Euro, per ore preventivate 30.662, due anni però, non uno. Poi vi fate i calcoli, dividete per due e togliete il mese e mezzo di affidamento all'altra cooperativa. Quindi non sono stati spesi soldi extra, semplicemente hanno decurtato l'altro. Quale capitolo di bilancio, ve lo posso leggere, è sempre lo stesso: 3801. L'importo per l'affidamento è 40.000 Euro, che sono stati tolti di qua e passati di là.

Quante ore erano assegnate per famiglia? Il quadro complessivo dell'anno scolastico precedente, dunque nel 16/17, era di 31 alunni ed è di 32 alunni nel 17/18. Faccio rilevare però che, per esempio, nel 15/16 erano 10 di meno, per cui ci sono sempre delle possibili disparità, perché durante l'anno scolastico ci sono bambini che vengono segnalati nella neuropsichiatria. E' piuttosto difficile fare una previsione, in questi due anni pare che siano abbastanza stabili, però le previsioni non sono mai precisissime.

L'ultima cosa era se sono previste riduzioni, eccetera. Per stare all'interno di un budget, perché è altissimo, ci sono state, soprattutto in questo primo periodo, per stare nei 40.000 Euro, alcune riduzioni minime, qualche altra volta un genitore ha protestato, ne aveva due di più, ma non importa. Può essere che ci siano state alcune riduzioni, ci sarà comunque un incontro con la scuola per bilanciare queste cose. Le riduzioni maggiori non sono quelle nelle nostre scuole, ma nella scuola superiore. Alla scuola superiore, per una legge regionale, non possono essere date più di 10 ore di assistenza ad personam a ragazzi handicappati. Questo ha messo in grande allarme le



famiglie, poi si dice che, probabilmente, ci sarà un aggiustamento anche in Regione, almeno per alcuni casi, sui giornali c'era già il caso dei ragazzi ciechi che hanno ottenuto dalla Regione la possibilità di avere più ore e si sta guardando cosa la Regione riesce a rispondere, in che modo chiedere la possibilità di prolungare le ore. Non mi sembra che i nostri ragazzi siano tantissimi alle superiori, devono essere solo 2-3.

Io non so se ho risposto a tutto. Ripeto, il disservizio c'è stato, forse non è stato lunghissimo. Chi ne ha senz'altro pagato maggiormente è la scuola dell'infanzia, perché lì arrivano piccolini. Forse sulla scuola elementare primaria non ha gravato granché e forse neanche sulla scuola media. In quei giorni non abbiamo riunito Commissioni, non c'è neanche passato per la testa. Potevate chiederla magari, però c'erano giornali, televisioni e la comunicazione era molto forte. Va bene, fanno il loro lavoro, però diciamo che dall'ufficio e dalla zona "Servizi sociali" ci sono stati due o tre giorni di ferro e fuoco tra telefonate, servizi che erano stati sospesi, i pulmini che andavano riregolati perché, non avendo fatto la mensa la scuola elementare, senza un preavviso effettivo, si trattava di rimettere a posto il servizio pulmini, che in un solo orario doveva fare il giro per tutti. Non era su due tempistiche, non più mezzogiorno e le due, ma tutti a mezzogiorno, per cui lì c'è stata una corsa ai pulmini. In più c'è stata anche, non un disservizio, ma una problematica nella scuola media, dove pare che la zona mensa, da quest'anno, non risponde più ai requisiti, perché è per 50 persone e c'erano 56 iscritti alla mensa quest'anno. Di solito sono meno di 50 - sui 40 - quest'anno erano di più, compresa una ragazzina handicappata, quindi c'era un andirivieni di comunicazioni tra scuola e Comune, che è stato veramente ... Questo per dire, questa è una cosa a cui dovremo pensare, perché se la scuola media va avanti con questo ritmo, non basta, si è dovuto dire di no a 3-4 persone che sono arrivate in ritardo. Non è semplice, perché i ragazzi hanno un loro tempo e non è corretto mandarli a casa se vogliono stare, per cui sono tutti interventi che dovranno essere pensati e che, in questi giorni, piombavano sull'ufficio e sul Sindaco e su tutto. Non so se ho risposto.

Sindaco: Grazie. Vorrei completare un po' la fase informativa. Questo servizio, quello dell'ad personam in particolare, è un servizio che negli anni è diventato sempre più corposo. Si è partiti da 10.200 ore del 2012/13, arriviamo a più di 15.500 per anno attuali, passando per 10.700, 11.578, è un servizio in incremento. Pagavamo, nel 2012/13, 18 Euro l'ora. Il bando copriva tre anni, fino al 2015. Nel 2016 è stato rifatto, abbiamo spuntato uno stesso prezzo come per l'Ambito, 17,50 Euro. Con questo nuovo bando abbiamo un costo di 17,35 Euro, quindi le risorse sono state rispalmate in ore in più. Non soltanto questo, ma abbiamo dovuto reperire altri fondi. Il problema del bando, cui si riferiva poco fa l'Assessore, dipende da molte cose. Permettetemi una digressione, sarò brevissimo. Io uno dei primi lavori che ho fatto all'interno della cooperativa, è stato quello di seguire un signore di quarant'anni con doppia diagnosi, psichiatrica e dipendente, colpito da AIDS, che poi è anche morto



qualche anno fa, e avevo la responsabilità, sotto la tutela di uno psichiatra, di somministrare una terapia spazio-temporale orientativa, che si chiamava ROT. Per fare questa cosa, dovevamo fare 2-3 ore consecutive di lavoro. Questa persona, che aveva anche dei disturbi metabolici importanti, si sporcava frequentissimamente. Nel mio mansionario, d'accordo con la cooperativa, all'interno di un progetto educativo più ampio, abbiamo inserito anche la parte di igiene personale. Io andavo con guanti e quant'altro, persona malata di AIDS, e facevamo la pulizia, per quale motivo? Perché è assolutamente difficile che una persona possa seguire anche una parte educativa, recuperando quelle autonomie che si vanno a cercare quando è in una condizione di disagio così importante come quella di un uomo adulto, che si trova in quella situazione. Il problema per cui è stato cambiato l'indirizzo di questo servizio è perché c'erano delle situazioni di questo tipo. Siccome esiste una serie di sentenze del Tar, che sono state prese a piè pari da alcuni soggetti che realizzano questo tipo di servizi, succedeva che tutto andava bene per i bambini che avevano piccole e medie disabilità. Quando cominciavamo ad entrare nell'ambito di disabilità molto importanti - tetraplegici, barellati, c'era una ragazzina barellata - lì il problema cominciava a manifestarsi, perché appoggiandosi su questa sentenza, sostanzialmente, c'era stato ... credo fosse un TAR, se volete poi ve la faccio anche avere la sentenza, stabilisce che la responsabilità del cambio del bambino è da dare al personale ATA. Il personale ATA, in qualche caso, per sua sensibilità personale, può essere adatto a fare un'attività così sensibile, in tanti casi no. In tanti casi, comunque, c'è una scarsa disponibilità, ma questo è un tema generale, non è il tema della scuola di Manerbio.

Sulla base di questo, il soggetto che erogava il servizio diceva: "Benissimo, se tocca a lui, non tocca me. Se non tocca a me, il personale dedicato all'autonomia personale si dedica all'autonomia per quanto riguarda lo spazio comunicativo, per quanto riguarda le esigenze personali, ma non quelle di igiene personale tout-court". Capisco che il problema poteva riguardare soltanto 3-4 persone dei 32 che abbiamo ... Piccolo particolare, in queste 32 persone, seppure non c'è l'obbligo, con il nuovo bando abbiamo anche due bambini del nido, che prima non erano previsti, non sono previsti per legge per quanto riguarda l'obbligo. Quindi io ritengo che sia un passo avanti molto importante, anche per quanto riguarda l'attenzione a questi soggetti, anche perché prendere un rapporto, come anche l'assistente ad personam, si riesce a portare avanti, anche nel tempo, da quando si è così piccoli, fa una grande differenza rispetto alle autonomie residue delle persone, che riescono ad avere un'evoluzione nel tempo, di quelle che possono e riescono, perché tante magari non ci riescono nemmeno.

Il problema è proprio questo ed è stato oggetto anche di un incontro, che è stato patrocinato dal Comune e portato anche qua, al Piccolo Teatro, che faceva pure crediti formativi. Abbiamo fatto tutta una giornata formativa per dire che il rapporto, anche personale, dove si interviene per il cambio del bambino, è un rapporto altamente intimo, che implica fiducia, implica una relazione d'aiuto molto strutturata, implica che, comunque,



bisogna gestire l'aspetto emozionale legato anche al toccare, in determinate situazioni, il soggetto che hai davanti e poi questo non lo facciamo. Secondo me era una distorsione enorme. L'ipotesi di cambiare il progetto è derivato, principalmente, da questo, più una serie di altri problemi che c'erano effettivamente con il soggetto che andava ad attuare. Il soggetto che lavorava qua da noi era lo stesso che lavorava nell'Ambito. Siccome anche l'Ambito deve rifare il bando per tutti i Comuni, per i quali ha in gestione il servizio, a febbraio ho mandato una lettera a mio nome, chiedendo: "A noi va bene venire con l'Ambito pur di cambiare il servizio, però ditemi come fate il bando e se prendete in considerazione gli aspetti, anche di questo tipo, nella gestione degli interventi, che possono essere regolamentati sulla base della strutturazione dei PEI, progetti educativi individualizzati, per cui se non lo mettiamo nel mansionario, lo mettiamo nel progetto strutturato, per cui quella persona, soltanto su quel bambino, è autorizzata ad agire in quel modo lì, per cui non diventa un fatto generale". L'ambito non mi ha risposto, allora abbiamo tentato di informarci altrimenti. In quel periodo stava cambiando il direttore, perché Guarneri non è più il direttore dell'Ambito, adesso c'è una nuova dottoressa che si chiama Pedercini, non l'ho ancora incontrata e quindi c'è stato il cambio. L'Ambito ha preso in mano la situazione dell' ad personam dopo la modifica del codice dei contratti, che tra l'altro è intervenuta strada facendo sul decreto del Presidente del Consiglio il 5 maggio, è diventata legge a tutti gli effetti il 20 maggio, e ha detto: non è possibile fare il bando con i tempi corretti. Cosa facciamo? Proroghiamo il gestore che c'era prima, che comunque era quello che creava dei problemi, e lo proroghiamo non per un anno, ma lo proroghiamo all'interno della possibilità che abbiamo per quanto riguarda i numeri, perché la proroga dovrebbe stare all'interno del quinto, credo, del valore complessivo dell'appalto. L'hanno prorogato fino a fine anno e da gennaio ci sarà un operatore, che se vince il bando è lo stesso o altrimenti un altro.

(Intervento fuori microfono)

Sindaco: C'è il tetto di spesa, sì. Per noi questo, tra l'altro, non era neanche possibile farlo, perché noi avevamo il tetto di spesa. Oltre a questo, alcuni Comuni, non di questo Ambito tra l'altro, siamo dovuti andare a cercarli altrove, fanno bandi molto prima e li hanno fatti a marzo ed aprile su dei numeri consolidati, teorici. Per fortuna che non l'abbiamo fatto, perché siccome è possibile aumentare il contratto all'interno del quinto d'obbligo - cioè il 20% del valore contrattuale è possibile incrementarlo, oltre no - succedeva che passavamo da una spesa complessiva di 202.000 dell'anno precedente, a scavalco, cioè tra l'anno scolastico 15-17, a 274.000, risultato: tante persone stavano fuori. E' andata meglio che ci fossero due giorni di ritardo rispetto al fatto che, invece, ci fosse questo tipo di soluzione. Detto questo, il legislatore ci ha messo del suo per poter far fare questo tipo di



bandi, perché l'aggiunta, la modifica dell'integrazione al codice dei contratti stabilisce - art. 95 comma 3 - che tutti i servizi sociali devono essere fatti necessariamente con gara all'offerta economicamente più vantaggiosa, quindi con valutazione per la parte tecnica e valutazione per la parte economica, con doppia seduta. Tempo di pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale 35 giorni, più il tempo che ci mette la Gazzetta Ufficiale per pubblicare. Risultato: il 5 luglio ci arrivano i nominativi e su quello costruiamo il bando. In dieci giorni viene costruito il bando e richiesto il parere di regolarità ai vari funzionari per le coperture e non è un tempo infinito. Da lì, si manda tutto alla Gazzetta, che ci mette più di sette giorni per la pubblicazione. Trentacinque giorni di pubblicazione, alla fine si arriva al 1 settembre ad aver finito i 35 giorni. Tempo tre giorni, si riunisce la Commissione, piccola parentesi, sempre il codice dei contratti stabilisce che non può più essere la P.O. il Presidente della Commissione di riferimento, ma bisogna individuarne un altro, quindi in tre giorni hanno trovato chi fare, si sono riuniti in prima seduta, per la prima apertura delle buste. Poi c'è da fare la seconda, perché c'è l'offerta tecnica e l'offerta economica. In fase di seduta per la valutazione dell'offerta economica, salta fuori un'offerta economica anomala, anomala secondo i nuovi regolamenti del codice dei contratti. Quindi il codice contratti regolamenta cosa si deve fare quando c'è questo tipo di situazione, bisogna dar tempo 15 giorni al soggetto per poter spiegare per quale motivo ha fatto l'offerta anomala. Noi il dodici avremmo potuto eseguire tutte quante le operazioni, però i tempi erano stretti. Oltre a questo, vi dico una cosa molto seria. Io capisco che sia stato un disservizio avere iniziato due giorni dopo, però ritengo che la scelta andasse fatta in questo modo, perché oggi abbiamo un servizio che è diverso rispetto a quello che avevamo prima. Tra l'altro il bando copre due anni - adesso non mi ricordo se con possibilità di proroga oppure no - comunque per due anni siamo coperti con il servizio così come dovrà essere fatto e certi tipi di situazioni, che si sono create, non si dovrebbero creare più. Ho detto in varie interviste, mi spiace che la comunicazione non sia stata adeguata e che, quindi, i genitori dei bambini non abbiano saputo in tempo quale poteva essere il disservizio e si siano anche agitati e questo lo posso anche comprendere. Tuttavia rilevo che per quanto riguarda la mia parte di responsabilità, come ho detto anche in altre volte, le responsabilità di queste cose, comunque, ricadono sui Sindaci, è mia sulla comunicazione che non è arrivata, punto. Quindi non è che stiamo qua a dire che non c'è stato un disservizio, c'è stato. Però l'altra questione che invece io rilevo e spero, so che comunque è sicuramente così, è che credo che questo disservizio potesse essere gestito, dal punto di vista proprio della comunicazione, non soltanto con le famiglie, ma in generale, in modo molto più tranquillo, almeno credo, perché comunque si trattava semplicemente di questioni di tipo operativo per poter rimettere in atto le cose. Io credo che l'intenzione con la quale si sia proposta questa interrogazione, sia quella di far chiarezza e capire quali erano i problemi cui si era andati incontro, per poter correttamente agire, anche in futuro, rispetto a queste situazioni. Io spero davvero - ma non è



che è lanciata un'accusa o come sospetto, vorrei essere molto chiaro - che non si voglia fare politica su queste cose, perché siccome la scuola - e questo lo abbiamo sempre detto, lo ha detto anche lei in tante situazioni - è un patrimonio di tutti i bambini, anche se non sono bambini miei, sono comunque un patrimonio della comunità, la loro educazione fa parte del patrimonio della comunità e la solidità del rapporto tra istituzioni, scuola e Comune - è generalmente inteso - fa parte di un patto educativo che, necessariamente, deve costituirsi in solido per poter rispondere correttamente alle esigenze dei genitori e dei bambini, per cui necessariamente deve andare in questo modo qua, perché dare risposte differenti o difformi significa, molto spesso, mettere nei guai - certo accontentare nell'immediato - ma mettere dopo nei guai chi dall'altra parte ha dei bisogni e non soltanto la necessità di avere delle risposte. Io credo e spero che non si voglia fare politica sulla scuola, sui bambini e su questo tipo di problemi. Detto questo, siamo stati molto aperti, quelli che sono stati i problemi li abbiamo portati tutti e ve li abbiamo manifestati uno per uno. Spero che la nostra risposta così analitica, abbia soddisfatto quello che era l'intento della richiesta.

Consigliere Cavallini (gruppo "Manerbio Insieme Gottani Sindaco"): Veramente è molto triste, signor Sindaco, che lei, in una vicenda di questo tipo, dove è chiaro che ci sono stati degli sbagli di comunicazione, di tempistica, chiamatela come volete ... è veramente molto triste che, in una vicenda in cui avete sbagliato, voi trovate il modo di dire che l'opposizione sta utilizzando la questione in maniera strumentale e politica.

Io sono stata chiamata il giorno, il primo giorno di scuola ...

Sindaco: Non ho detto che lo ha fatto, ho detto: "Mi conforti rispetto al fatto che così non è".

Consigliere Cavallini (gruppo "Manerbio Insieme Gottani Sindaco"): Stiamo parlando di una questione molto delicata. Io sono stata chiamata dalle mamme preoccupate, il primo giorno di scuola, quindi non mi sono interessata io alla vicenda per questioni politiche, assolutamente. Sono stata tirata in causa, diciamo così, dalle mamme preoccupate, che non riuscivano ad avere risposte, è per questo che ci siamo interessati, penso che sia anche compito dell'opposizione interessarsi. Io ringrazio l'Assessore della spiegazione che ha dato prima, però quando si parla del fatto che non si è riusciti a convocare una Commissione per informarci, perché i tempi erano caotici ... però questa cosa si sapeva già da luglio, magari informarci, si arrivava un po' tutti preparati e si arrivava magari anche a dare comunicazioni adeguate.

Sindaco: Sì, prego Assessore.



Assessore Savoldi: Poteva essere fatta a luglio, è vero, però noi a luglio pensavamo di farcela, di starci dentro nei tempi e che tutto viaggiasse regolare. E' stato all'ultimo momento, altrimenti avrebbe fatto l'affidamento prima. Nel senso, è stato tutto nell'ultimo momento, quando si è capito che c'era questo errore, questo ... non so cosa è esattamente. Ha cercato di spiegarvelo il Sindaco, tra una cosa e l'altra ha dovuto passare del tempo. A questo punto, il tempo, che però era il giorno, era venerdì e poi, Cristina, a me non è proprio neanche venuta in mente la Commissione in quel momento, avevo altro ... Chiedo scusa, nel senso sono lontana ancora da questa modalità di ... E' vero, però avevamo un problema da risolvere e, più che discuterne, era da risolvere in quel momento. Chiedo scusa se la Commissione poteva anche essere, giustamente ... Non ci ha neanche sfiorato e chiedo scusa.

Consigliere Cavallini (gruppo "Manerbio Insieme Gottani Sindaco"): Io apprezzo che lei si sia scusata, Assessore. L'apprezzo, non deve però delle scuse a noi. Noi ci teniamo che venga ripristinato questo servizio nella modalità in cui era prima, perché io ho sentito veramente delle mamme preoccupate. E le ho sentite anche, nel momento in cui poi il servizio è ripreso, per quanto riguarda il taglio delle ore, che pare - pare, perché mi è stato riferito - pare sia stato fatto, quindi, delle mamme dicono di avere molte meno ore rispetto a quelle assegnate. Siccome è uscito un articolo sul giornale, che parla di una sentenza dove il Tar di Brescia ordina al Comune di Lonato di ridare le ore esattamente come erano state assegnate, ci piacerebbe che la situazione tornasse alla normalità. Poi, gli sbagli li fanno tutti, capita, succede ...

Sindaco: Va bene, però è un fatto di matematica, 15.560 ore all'anno diviso 31 alunni, trentadue perché in realtà dovrebbero incrementare ancora ... facciamo 31, che sono quelli attualmente certi, rispetto a 10.200 su 28, veda lei se c'è stata una diminuzione, okay? Detto questo, le ore per l'attribuzione non sono ore al distributore, cioè non è che io dico: "Ne voglio 10 e 10 devono essere date", vengono fatte in accordo, sulla base di una discussione, sulla base di una progettazione con il servizio di base, non di base, il servizio specialistico di riferimento EOH psichiatria infantile, eccetera, eccetera e questo convoglia in un progetto dove la scuola, il Comune, l'assistente sociale del Comune e l'ufficio del servizio specialistico determinano qual è il fabbisogno oggettivo, perché altrimenti tutte le mamme sarebbero qua a chiedere tutto, perché è giusto che sia così, perché quello è il ruolo. Poi però ci sono i tecnici, ci sono professionisti, che determinano qual è il bisogno oggettivo. L'articolo che lei cita tra l'altro nella sua mozione, effettivamente distingue quello che è un servizio, sostanzialmente parte da un servizio a domanda individuale a un servizio che è obbligatorio da dare, però



attenzione, l'articolo è incompleto, perché parla poi anche di tutti gli altri aspetti, che riguardano l'aspetto educativo, che se dovessimo trattare con lo stesso rigore, forse dovremmo scrivere tutti al Provveditorato, ma non avrebbe senso. Oggi, l'articolo de "Il giornale di Brescia", dice 1.000 professori in meno di quelli che servono, di cui 400 insegnanti di sostegno. Cosa vogliamo dire, che si sta negando il diritto all'insegnamento ai ragazzini portatori di handicap all'interno delle scuole dove non c'è l'insegnante di sostegno? In questo momento non ce l'hanno, che poi gli venga negato, perché nel corso dell'anno magari serve qualche giorno per potersi organizzare, perché oggettivamente è così, e poi arrivare ad averli, è un altro paio di maniche, sono due aspetti molto diversi del tema. Detto questo, c'è stato il disagio di due giorni di ritardo, senza la certezza il primo giorno, di quanto sarebbe durato il ritardo per i genitori. Noi eravamo stati larghi, avevano detto: fino a lunedì, poi in due giorni abbiamo fatto, cioè non tutti sapevano quanto sarebbe durato, perché non c'è stata una corretta comunicazione e questo è veramente il problema che c'è stato. Però abbiamo due bambini in più serviti al nido - che prima c'erano e non saremmo tenuti neanche a darlo - c'è un aumento di ore e ci sono delle mansioni in più, che dovrebbero permettere anche le attività in esterno, che prima non erano previste per questi bambini se non su comunicazione, a seconda della disponibilità oraria e quant'altro. Mi sembra che stiamo ragionando ...

Consigliere Cavallini (gruppo "Manerbio Insieme Gottani Sindaco"): Quindi, lei mi conferma che le ore non sono state tagliate, quindi quando genitori mi vengono a dire: "Mi hanno assegnato 15 ore e me ne hanno date 8" è una cosa che non è corretta?

Sindaco: Sono stati destinati 39.896 Euro per i giorni previsti, quindi siamo con l'affidamento diretto sotto i 40.000, per i giorni previsti per poter risolvere la questione dell'offerta anomala, che in teoria sono 15, però siamo stati un attimino più larghi. Una volta che questa cosa è chiusa, la riprogrammazione andrà nell'ordine di strutturare correttamente i progetti. Non so dire a che quantità di ore lei si sta riferendo, se è quello richiesto dalla famiglia rispetto a quello erogato; sui progetti tante erano le ore richieste dalla scuola, tante sono state erogate sulla base di 17,35 Euro l'ora per il totale delle ore finanziate.

Assessore Savoldi: Per poter stare dentro nei 40, alcune ore sono state tolte.

Sindaco: Per questo periodo, tra l'altro.



Assessore Savoldi: Per questo periodo. E ci deve essere, come dicevo prima, un incontro con la scuola per bilanciare le cose. Comunque, non sono state tolte una quantità, a meno che fosse scritto, e non è un cervellotico conteggio di dire tiriamo via due di qui, tre di là, sono state passate assieme agli assistenti sociali. Nel tempo che c'era a disposizione, non si poteva andare a scartabellare il centro di neuropsichiatria eccetera. Il funzionario ha parlato con gli assistenti sociali, che conoscono questi casi. Qualche ora di decurtazione, in questo periodo c'è. Non sono grandiose, non sono eccezionali, nel senso si può starci dentro, certo dipende dalla gravità della persona. Ci sono bambini che hanno avuto lo stesso, ci sono alcuni che sono stati decurtati nelle ore. Bisognerà vedere con gli insegnanti e con la scuola se la cosa funziona o se c'è bisogno di maggiore ... perché poi qualcosa fa l'assistente ad personam, tengo a precisare, che è un assistente alla mobilità, all'igiene, non ha funzioni di copertura didattica o altro, anche perché non tutte sono insegnanti e, quindi, diciamo, non si può fare conto su: "Vabbè, tanto c'è l'assistente". No, l'assistente ha la sua funzione e bisogna vedere come viene usata, questo dipende dalla scuola, la scuola che organizza in maniera corretta l'uso di queste persone, l'utilizzo, scusate, di queste persone in funzione dei bambini che hanno dei problemi, senza magari esagerare, perché a volte - questo lo dico come insegnante - quando si esagera nel dare troppa ... a volte il bambino reagisce in maniera non proprio corretta e non, educativamente, progredendo, per cui la scuola deve stare bene attenta in questo, che non è un rimprovero alla scuola, però va calcolato bene.

Consigliere Casaro (Capogruppo "Lega Nord Padania"): Visto che sono firmatario dell'interrogazione, mi sembra che abbia diritto di dire la mia. Ho capito bene, riassumendo, a oggi c'è stata una flessione del tempo disponibile delle insegnanti di sostegno agli utenti...

(Intervento fuori microfono)

Consigliere Casaro (Capogruppo "Lega Nord Padania"): Scusi, sì, degli assistenti ad personam ... attualmente c'è stata questa flessione, il che dovrebbe rientrare a regime dal 15 di ottobre, o dal 22 ottobre ...

Sindaco: Appena ci sarà il soggetto assegnatario, prende in mano ...

Consigliere Casaro (Capogruppo "Lega Nord Padania"): Sì, per il contratto, ormai con questa finisce lì.

Sindaco: E' il 21, mi sembra.



Consigliere Casaro (Capogruppo “Lega Nord Padania”): Il 21, quindi dal 22 ottobre, che è domenica, quindi dal 23... Ventidue ottobre è domenica, dove si va a votare per il referendum.

Sindaco: Colgo l'occasione di sottolineare ...

Consigliere Casaro (Capogruppo “Lega Nord Padania”): Per ricordare a tutti.

Sindaco: Questo fatto importante.

Consigliere Casaro (Capogruppo “Lega Nord Padania”): E il 23, che sarà lunedì, quindi sarà a regime nuovamente il calcolo del monte ore, richiesto dalla scuola per gli utenti, quindi dovrebbe andare tutto a regime. Benissimo, cioè nobilissimo, nel senso che rientrerà il disservizio, prima forte e poi ridotto, ma è sempre una guerra tra la capacità economica-finanziaria dell'ente e gli utenti. A questa guerra economica finanziaria si potrebbe sopperire il 22, andando a votare il referendum, votando sì.

Sindaco: Cogliamo l'opportunità, va bene. Così la Regione mette un tetto ed eventualmente le risorse, va bene.

9) COMUNICAZIONI DEL SINDACO

Sindaco: Avevo quattro comunicazioni, scusate, molto veloci.

Il Capogruppo della lista di maggioranza si è dimesso rispetto al suo ruolo, perché si trasferisce a lavorare a Bologna, credo, comunque è lontano e, quindi, non riesce più ad esercitare il ruolo di Capogruppo. Abbiamo deciso così, di concerto, di nominare Claudio Gogna come Capogruppo della lista di maggioranza, che ringrazio per aver preso quest'impegno e questo ruolo che, a volte, non è semplice.

Seconda comunicazione, si è proceduto alla trasmissione agli organi competenti dell'istanza di rimborso per l'importo di 392.123 Euro, decurtato al fondo sperimentale di riequilibrio del 2013. Praticamente anche noi ci siamo accordati alla sentenza che permetteva al Comune di poter richiedere il rimborso per l'errato trasferimento da parte dello Stato e questo, credo, sia una cosa che possa far piacere un po' a tutti.



Terza comunicazione. Abbiamo provveduto, io e gli altri Consiglieri, su istanza dell'assemblea di Coges e dell'assemblea dei soci di maggioranza CBBC, a rivedere lo statuto, inserendo tutti quegli obblighi di legge che sono stati introdotti dalla legge Madia e abbiamo prodotto una bozza di statuto. Oltre a queste modifiche, sono state introdotte altre due o tre modifiche di tipo sostanziale. Viene proposto il trasferimento della sede da Bassano direttamente in Coges, dato che CBBC terminerà la sua funzione, speriamo a breve, e non avrà più ragione di essere lì la sede legale, quindi verrà accorpata con la sede operativa. Sono state introdotte anche delle limitazioni sulla capacità operativa del Consiglio, in termini di spesa e di investimenti, per le quali sarà richiesto un voto assembleare. Queste sono le modifiche sostanziali. Siccome non c'è la necessità, anzi c'è il divieto esplicito, tra l'altro sostanziato anche dalla Corte dei Conti, di votare lo statuto nei Consigli dei soci indiretti delle società, volevo soltanto farvi presente che, nella prossima assemblea di CBBC, che sarà probabilmente a fine ottobre, verrà presentato il testo. Mi faccio obbligo io di girarlo, comunque, a tutti i Consiglieri per conoscenza, per verificare le modifiche che sono state fatte.

Quarta cosa, questione dell'albo pretorio. Siccome è stato sollevato dal Consigliere Casaro, nella precedente seduta del Consiglio, il fatto che non era stata pubblicata la documentazione, credo, sull'albo pretorio on-line, faccio presente che, da una ricerca che abbiamo fatto, è circa dal 2010 che questo non avviene più. Viene pubblicato l'Ordine del Giorno del Consiglio sulla pagina in evidenza del sito, ma non viene più pubblicato nell'albo pretorio. Oltre a questo, già da allora era stata eliminata tutta la parte di cartaceo, che ovviamente comportava un forte dispendio di tempo, quantomeno soltanto per stampare tutto e metterlo a disposizione, per cui è una prassi che non è che cade oggi, ma è di lungo corso, quindi sostanzialmente non ritenevamo che fosse così pregnante l'osservazione. Visto che è stato chiesto, è stato ripristinato (la pubblicazione all'albo pretorio dell'ordine del giorno). Grazie a tutti, buona serata.